



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Non c'è due senza tre, ma invertiamo il trend

Per la terza volta Cortona vola in televisione per affrontare in una sana competizione sportiva altre città cariche di storia.

La prima volta fu negli anni 1950 quando c'era la televisione in bianco e nero e la gente andava nei bar o in qualche casa privata che era provvista di un televisore.

Enzo Tortora presentava una trasmissione di grosso successo dal titolo "Campanile sera".



Parteciparono tante persone culturalmente preparate, ma nonostante il grosso impegno Cortona fu sconfitta sul ... filo di lana. Quell'esperienza fu molto importante perché Enzo Tortora, che era un uomo intelligente e acuto, conobbe ed apprezzò il nostro Farfallino e venne a trovarlo anche in altre occasioni.

Questa conoscenza ci è giovata perché, dopo la morte di Raimondo Bistacci fu proprio Enzo Tortora, che in virtù di quella amicizia contratta a Cortona, ci disse subito si ed assunse la direzione della nuova testata de L'Etruria.

Un'altra occasione che abbia-

di Enzo Lucente

mo vissuto in prima persona è stata la partecipazione della nostra città all'altra manifestazione sportiva che veniva trasmessa in Eurovisione, Giochi senza frontiere.

Cortona partecipò ad una puntata a Diest in Belgio il 27 agosto 1980.

Anche in quella occasione ci fu tanto impegno da parte dell'Amministrazione Comunale che riuscì ad organizzare una squadra di giovani, uomini e donne, alla volta della città belga.

Eravamo anche noi presenti ed organizzammo un giornale che riproduciamo in foto che fu stampato dalle rotative del quotidiano il Tirreno a Livorno.

Fu una fatica improba perché contattammo tutte le città delle varie nazioni che avremmo incontrato; a ciascuna di esse abbiamo chiesto notizie storiche della loro realtà, abbiamo fatto tradurre tutti i testi nella loro lingua ed abbiamo realizzato un giornale di 12 pagine che abbiamo distribuito all'ingresso dello stadio che ospitava i Giochi senza frontiere.

Ricordiamo con dolcezza il tanto entusiasmo dei nostri giovani che nelle gare preliminari del giorno prima, gare che dovevano



ambientare le varie squadre alla competizione, Cortona giunse largamente prima.

Fu un errore perché tutte le altre squadre nella gara ufficiale della serata successiva si coalizzarono contro quella che aveva dimostrato di poter vincere.

E così purtroppo non siamo riusciti ad ottenere la sospirata vittoria che avevamo ottenuto nella gara non ufficiale.

Ora la terza occasione che ci è offerta da una trasmissione di Rai 2 che è andata in onda l'11 e il 12 febbraio.

Il nostro giornale per quei giorni è già uscito dalla tipografia per cui non siamo in grado di fare un resoconto del risultato della manifestazione.

Ci auguriamo solo che si possa invertire il trend che precedentemente ci ha visto sempre soccombere contro altre città.

La Rai, mercoledì 8 febbraio era in piazza della Repubblica come documentano le foto che sono state pubblicate qui e sull'articolo a latere.

I nostri ragazzi hanno vissuto una simpatica mattinata soprattutto gli studenti delle scuole elementari che si sono succeduti durante tutta la manifestazione.

La loro gioia ha coinvolto anche i cortonesi che hanno assistito al di fuori delle transenne l'intera manifestazione.

In bocca al lupo!

Un defibrillatore al Santuario di S. Margherita

Il Progetto Cuore collegato al 118 prevede una capillare distribuzione di defibrillatori nel territorio.

In questo Progetto si è inserito il Gruppo Donatori di Sangue FRATRES di Camucia che hanno offerto un defibrillatore che sarà posizionato presso il Santuario di S. Margherita.

Sarà donato in occasione della Festa della Patrona, il 22 febbraio alle ore 16 e sarà benedetto dal vescovo cortonese Italo Castellani.

Tredici operatori seguiranno un corso di pronto intervento sul defibrillatore in modo che, in caso di necessità, ci sia qualcuno pronto ad intervenire e a salvare la vita.



Cortona in TV a "Mezzogiorno in famiglia"

Cortona sotto i riflettori della Rai. L'occasione è arrivata grazie alla trasmissione del secondo canale "Mezzogiorno in famiglia" andata in onda l'11 e il 12 febbraio scorsi.

La produzione ha scelto la città per partecipare all'ormai consolidato appuntamento con la gara tra i comuni d'Italia, che mette in palio, nell'ultima puntata, uno scuolabus. Una bella vetrina che ha permesso di presentare a milioni di italiani che seguono ogni settimana la trasmissione, uno spaccato delle bellezze storico-artistiche della città, oltre alle sue eccellenze enogastronomiche e le tradizioni.

In una piazza della repubblica vestita a festa è stato proposto anche uno spaccato della giostra dell'Archidado, con figuranti, musicisti e sbandieratori del gruppo storico città di Cortona. Presente con una bella delegazione di studenti anche l'istituto agrario e

cimentandosi in varie categorie, da quelle di abilità fisica, passando per esibizioni canore, di ballo e di cultura generale. Capo della squadra è stato scelto il giornalista Stefano Bertini, mentre come cantante Giacomo Salvietti, che ha un passato come partecipante a X Factor ed esperienze in musical a fianco di Riccardo Cocciante.

sraoui Essafi, Bouzerab Abdelali, Lorenzo Dai Prà, Tommaso Faloci e Carolina Paganini. Dodici di loro hanno partecipato in diretta alla trasmissione, mentre gli altri si sono cimentati in prove di abilità direttamente a Cortona.

Il giornale va in stampa prima di conoscere il risultato della gara che vede Cortona scontrarsi con il



Gli altri giovani della squadra sono Nicolò Bernardini, Stefano Duranti Poccetti, Samanta Guerri, Margherita Migliacci, Marta e

comune di Boves, in provincia di Cuneo. In caso di vittoria l'appuntamento si ripeterà il 18 e 19 febbraio prossimo, mentre in caso di sconfitta rimarrà comunque una bella occasione di visibilità.

Laura Lucente



alberghiero Vegni che ha preparato una tavolata di prodotti del territorio.

La troupe ha avuto modo di filmare il Museo Maec, di raccontare le bellezze di Cortona e di intervistare anche alcuni artigiani locali.

Grazie ad un attento e meticoloso lavoro dell'ufficio cultura del comune, è stata organizzata una squadra di giovani cortonesi che ha tenuto alto il nome della città

Maria Pagani, Silvia Palagi, Daniele Piegai, Gabriele Viola, Emma Manning, Elena Persici, El Bas-



"La baia di Manhattan"



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Seconda edizione

Carnevale medievale



Sabato 25 Febbraio, a partire dalle ore 17:30, Cortona rivivrà la celebrazione storica del Carnevale Medievale, grazie all'impegno del Consiglio dei Terzieri e del Gruppo Storico della nostra città e al prezioso sostegno del Comune di Cortona.

La prima parte dell'evento si svolgerà in piazza Signorelli e verrà animata dai ragazzi del Gruppo Storico. Come racconta la nostra tradizione popolare, il periodo del Carnevale rappresentava il sovvertimento dell'ordine naturale e morale imposto dalla religione. La fe-

sta era caratterizzata dunque da convivialità e puro divertimento, mantenendo tuttavia nascosto il proprio volto dietro a delle maschere. Nel passato il Carnevale si concludeva con un rito: la condanna a morte di un fantoccio, che rappresentava in forma apotropaica un capro espiatorio per i "peccati" commessi. Così sarà anche durante la nostra rievocazione storica: verrà sacrificato il fantoccio Guglielmino, che sarà messo al rogo, per tentare di tenere lontana la "sfortuna".

La festa poi si sposterà presso i locali del Seminario di Cortona (Palazzo Vagnotti), dove saranno serviti deliziosi cibi, accompagnati da ottime bevande, per rallegrare il corpo e lo spirito. Non mancherà della buona musica, per ballare tutti in compagnia.

Unica regola: indossare travestimenti medievali!

Le prenotazioni possono essere effettuate a Cortona presso Lo Scigno, l'Antichità Castellani e Jolly. Dunque vi aspettiamo numerosi a questa seconda edizione del Carnevale Medievale, dopo il grande successo dell'anno scorso.

Chiara Camerini

Casa della salute - Cortona

Come già annunciato, il nove gennaio hanno aperto regolarmente gli studi medici della casa della salute di Cortona Via Dardano 17, distacco della sede principale di Camucia. Tutto lentamente sta iniziando a funzionare a regime tenendo conto della novità gestionale a cui tutti i medici di Cortona debbono far fronte.

Il numero di telefono del Front office (segreteria: 0575 639310) è attivo dalle ore 09 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 e può essere chiamato per compilare ricette di farmaci, esami, visite specialistiche e per tutto quello che necessita al paziente.

Sarà la Segretaria a predisporre quanto richiesto snellendo così il lavoro del medico, permettendo quindi un recupero di tempo da poter dedicare con più tranquillità ai pazienti.

Molto probabilmente, in accordo anche con l'Amministrazione Comunale, il servizio di assistenza sanitaria sarà svolto anche in estate nei confronti dei turisti

come guardia medica estiva; servizio che al momento era mancante nel territorio cortonese se non svolto dalla guardia medica nei propri orari di servizio.

Nello stesso palazzo ci sarà molto presto anche un ambulatorio specialistico di alcune branche mediche che possono essere più utili alla nostra popolazione del centro storico e della montagna cortonese.

Vogliamo ribadire, con una certa soddisfazione che tutto questo è stato fortemente voluto dal Magistrato della Misericordia di Cortona che ha sempre speso le proprie energie a favore della cittadinanza specialmente verso coloro che hanno più bisogno come anziani e malati.

Naturalmente tutto è stato reso possibile con l'aiuto determinante ed il supporto dalla nostra ASL e dell'Amministrazione Comunale.

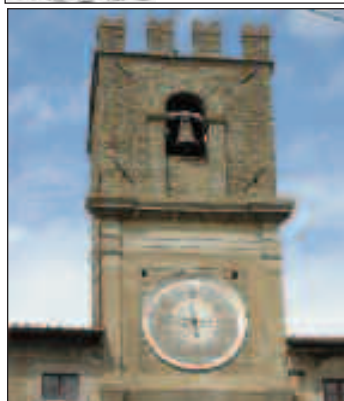
Rivolgiamo un augurio di buon lavoro a tutti i medici che operano in questa struttura

Per il Magistrato
Umberto Santuccioli

L'Opinione

L'Orologio bianco è diventato nero

a cura di Stefano Duranti Poccetti



Osservando l'orologio del nostro Comune, ci si rende conto che i numeri romani cominciano a farsi difficilmente leggibili, perdendosi nell'oscurità e che il bianco originario sta lasciando mano a mano il posto al colore nero. Tempo fa ricordo di avere visto in piazza dei controlli eseguiti proprio sul grande quadrante, che immagino siano stati

eseguiti in vista di una pulizia, che però non ancora avvenuta e, arrivati a questo punto, non saprei dire se rientri nei futuri progetti. Ritengo che l'orologio sia sicuramente uno dei simboli più importanti della città di Cortona e anche uno di quelli visibili con più facilità, tanto è vero che probabilmente si tratta di una delle prime cose che salta all'occhio di un turista che si affacci alla meravigliosa Piazza della Repubblica, fulcro centrale del centro storico. Cortona tiene molto al lindore delle sue vie e l'investimento fatto sulla raccolta porta a porta - che sta funzionando adeguatamente - lo dimostra in pieno. Ora, però, a parte la pulizia delle strade, è venuto anche il tempo di pensare a quella degli edifici e in questo senso sicuramente l'orologio è quello che ne avrebbe urgenza e priorità.

Iniziative a Firenze e in città

Promozione del vino cortonese

Nuova vetrina promozionale per il vino del territorio. Il Consorzio Vini Cortona ha appena partecipato a Firenze all'appuntamento "Antepreme di Toscana", il workshop B2B, organizzato dalla Regione Toscana per favorire l'incontro tra i produttori vitivinicoli delle principali denominazioni toscane e il trade internazionale.

Sabato 11 febbraio alla Fortezza da Basso è stato allestito un banco d'assaggio in rappresentanza delle aziende della denominazione che hanno avuto così modo di incontrare da vicino i circa 300 buyer stranieri tra importatori, distributori, GDO e HoReCa, provenienti da mercati storici, ma anche da piazze "nuove" per un totale di 36 paesi rappresentati. Dagli Stati Uniti alla Cina, contando sugli operatori dei

per un tour turistico tra le eccellenze storico-artistiche e quelle enogastronomiche. Dopo una visita del museo, hanno degustare i prodotti tipici accompagnati dai vini del territorio. Nel pomeriggio la delegazione è stata divisa in piccoli gruppi per la visita di alcune aziende vitivinicole. La giornata si è conclusa con una cena tradizionale dopo la quale gli operatori hanno avuto modo di soggiornare in alcuni agriturismi del territorio, a dimostrazione che il vino e il turismo vanno di pari passo e giocano un ruolo di indotto importante.

Il vino a Cortona rappresenta sempre di più un importante indotto economico. Dalla creazione della Cortona Doc, nell'anno 2000, le aziende si sono moltiplicate di anno in anno e il settore ha richiamato numerosi investimenti. Attualmente vengono prodotte in



mercati storici in Europa, come Germania e Svizzera. I vini di Cortona sono stati apprezzati e degustati anche dai circa 150 giornalisti della stampa di settore, anche in questo caso provenienti da tutto il mondo.

"È un anno importante per noi e ricco di novità - ha spiegato Marco Giannoni presidente del

media circa un milione di bottiglie all'anno, con un fatturato medio che supera i 3 milioni di euro. Oltre 500 sono gli addetti ai lavori coinvolti, senza contare l'indotto (tra turismo e aziende artigiane) che rappresenta per questo borgo toscano.

A livello di mercati nel 2016 la bilancia è protesa verso l'estero



Consorzio Vini Cortona. Una su tutte è il restyling della denominazione, a partire dalla grafica del logo, un cambiamento che sta avvenendo in questi mesi, grazie anche ai contributi messi a disposizione della Regione Toscana attraverso lo strumento dei Progetti integrati di filiera al quale abbiamo preso parte".

Tra i nuovi progetti di quest'anno anche il gemellaggio con l'evento promosso dal Consorzio del Chianti, Chianti Lovers, che ha permesso di avere un banco consortile "ospite" della denominazione.

E la promozione è arrivata anche nel territorio.

Il 13 e il 14 febbraio oltre venti operatori in rappresentanza dei principali Paesi del mondo, sono stati ospiti della città di Cortona

per il 70% circa. Usa, Nord Europa sono i principali mercati, ma sono in crescita il Canada, Brasile, Cina e Giappone. La restante fetta percentuale va in Italia, Toscana, Lombardia e Lazio in particolare.

Costituito nella primavera del 2000, è il Consorzio che svolge la funzione di controllo e tutela dei vini a D.O.C. Cortona e ne diffonde la conoscenza con un'efficace attività culturale, divulgativa e promozionale. Protegge l'immagine ed il prestigio della denominazione con continui controlli di qualità e intraprende iniziative di carattere culturale tendenti a far conoscere nel mondo Cortona, il suo territorio ed i suoi vini.

Attualmente le aziende consociate sono 30 e rappresentano la quasi totalità dei produttori.

L.L.



Caro Amico
ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

Parcheggi senza fine

Carissimo prof. Caldarone

ho letto da qualche parte recentemente la notizia, diffusa dall'amministrazione comunale, dei lavori di sistemazione dei parcheggi nella zona dello Spirito Santo, dove si parla della realizzazione di altri 150 posti auto, e poi di un'adeguata illuminazione, di collegamenti vari, di servizi igienici e della realizzazione addirittura, al posto delle scale mobili, divenute nel frattempo immobili, di un ascensore.

Un annuncio dai toni trionfalistici che sicuramente non avrà seguito. Sarebbe ora di operare con più realismo e di pensare, in tempi rapidi, alla definitiva sistemazione e manutenzione di quanto già realizzato nella zona dello Spirito Santo e soprattutto alla copertura delle scale mobili per renderle finalmente agibili. Dati i tempi e le ristrettezze economiche, non credo che il nuovo progetto, così come è stato annunciato, possa trovare una concreta e rapida realizzazione. Credo, invece, che la soluzione all'annoso problema dei parcheggi a Cortona potrebbe essere trovata nella zona di Porta Colonia.

Un progetto è stato già realizzato e posto all'attenzione degli amministratori e sarebbe certamente funzionale sia alle esigenze degli abitanti che si trovano in zona e proprio dalla parte opposta del parcheggio ricordato dello Spirito Santo, e soprattutto risulterebbe compatibile, per la sua posizione, con le esigenze ambientali e paesaggistiche, richieste dalla storia urbanistica della città di Cortona.

Il progetto, a quanto mi risulta, è ben visto e sostenuto dall'Associazione dei Commercianti e potrebbe essere realizzato, per l'assenza di opere straordinarie, in tempi brevi. Certo, mentre si pensa ai parcheggi, occorrerebbe anche pensare a come riempirli nei lunghi mesi invernali, soprattutto in considerazione della scarsa presenza di visitatori, registrata anche nel corso delle recenti festività natalizie, che ha costretto gli esercizi commerciali e ricettivi a chiudere bottega. Se aggiungiamo, poi, la drastica riduzione di residenti entro le mura del Centro storico e la chiusura di secolari punti di riferimento per gli abitanti, come la chiesa e il convento di San Francesco, allora le speranze di un futuro luminoso per questa città si riducono tristemente.

La ringrazio dell'attenzione e la saluto con molta stima e cordialità.

Un abbonato che si firma

Repetita iuvant. Neanche per idea! Le cose ripetute non giovano. Sono anni, infatti, che, dalle pagine di questo giornale, si cerca di proporre, avanzare soluzioni ai problemi sollevati dal mio interlocutore; sono anni che si cerca di offrire collaborazione nell'interesse della nostra comunità e degli stessi amministratori, mettendo a disposizione esperienze e conoscenze conquistate sul campo, ma senza alcun concreto riscontro. Anzi, a quanto pare, i consigli, i suggerimenti non sono graditi, sono considerati una invasione di campo, come se si volesse ridurre o condizionare i loro progetti, per lo più evanescenti e, perciò, senza alcuna concreta utilità pubblica. E vengo ai parcheggi.

Suggerisco da anni la copertura delle scale mobili con materiali compatibili con l'ambiente circostante per evitare allo sguardo del mondo, che ci visita, la ridicola presenza di una struttura, che non riesce a rispondere alle finalità per cui è stata costruita.

Per quanto riguarda poi le novità dei 150 posti in più nell'attuale parcheggio dello Spirito Santo, con la realizzazione dei servizi ricordati e, con l'aggiunta di un ascensore al posto delle scale mobili, mi sembrano piuttosto il risultato di discorsi fatti tra amici al bar, che l'indicazione di una operazione seria, realizzabile in tempi brevi e compatibile con quanto già realizzato.

La soluzione? Il lettore, che mi legge, conosce la risposta, la stessa formulata nella lettera: Porta Colonia. C'è già un progetto positivamente valutato da varie Associazioni e soprattutto risulta in armonia con l'ambiente circostante e che, come ricordava la lettera, oltre a rispondere alle esigenze del turismo, soddisfa i residenti nella parte occidentale della città. E anche su come riempire i parcheggi, punto nodale della questione sollevata e come movimentare il centro storico, ho suggerito ripetutamente contatti con la Scuola Normale Superiore di Pisa, beneficiaria della reggia rinascimentale del Palazzone, al fine di indirizzare, in segno di gratitudine, qualche corso universitario verso Cortona e non, come avviene da qualche anno, verso Firenze.

Non certo, o non solo, per riempire i parcheggi ma per avviare quei segnali di vita e di rinnovamento che solo i giovani possono garantire.

E anche su questo fronte nessuna risposta.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 9953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



La politica è l'arte di impedire alla gente di impicciarsi di ciò che la riguarda. Paul Valéry (1871-1945), scrittore, poeta e filosofo francese. Tra le sue opere, il poema "Il cimitero marino" del 1920 e i famosi 261 quaderni manoscritti: un vero laboratorio di riflessioni filosofiche, estetiche e antropologiche.

Antonio Padellaro a Cortona tra politica e musica



Uno di quegli eventi straordinari ai quali l'avvocato Nicodemo Settembrini, Presidente della Fondazione, ci ha abituato, conducendo nella nostra cittadina personaggi di innegabile spessore culturale che catturano l'attenzione di un pubblico sempre numeroso. Fondatore nel 2009 del giornale *Il Fatto quotidiano*, di cui è stato anche direttore, Padellaro inizia la sua carriera nel 1968 all'*Ansa*, per poi passare, per quasi vent'anni, al *Corriere della sera* come notaio parlamentare.

Successivamente ricopre la carica di vicedirettore a *L'Espresso* e, di seguito, quella di direttore de *L'Unità*, dove i dissapori continui

con i Democratici lo porteranno a lasciare. Fonda così una sua testata che, contro tutti i pronostici e senza un euro di finanziamento pubblico, si è conquistata un posto di tutto rispetto nel panorama italiano. Oltre a fornire un quadro della nostra attuale situazione politica arricchito da sue personali opinioni, Padellaro ha presentato il suo ultimo libro *Il Fatto Personale*, di cui il prof. Nicola Caldarone, che ha condotto la serata, ha letto alcuni passi che svelano come, oltre che una puntuale biografia della sua vita giornalistica e di quella del nostro Paese, Padellaro si sia divertito a togliersi alcuni "sassolini dalle scarpe".

A fare da colonna sonora all'evento, la ormai immancabile fisarmonica del M° Alessandro Dei che ci ha regalato, con la bravura che lo contraddistingue, tre momenti musicali di rara bellezza. *Oblivion* di Astor Piazzolla ha aperto la serata; un omaggio a Fellini per l'intermezzo centrale, con un medley di colonne sonore scritte da Nino Rota tratte dai suoi film più celebri, per concludere poi con la celeberrima *Libertango* di Astor Piazzolla che ha scatenato l'applauso del pubblico.

Antonio Aceti



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

San Pietro a Cegliolo: la vetrata della facciata

di Olimpia Bruni

Nella graziosa chiesa di San Pietro a Cegliolo, è presente una vetrata messa in opera dalla Ditta Mellini di Firenze. Posizionata sulla facciata, al di sopra del mosaico, è anch'essa opera della ditta fiorentina. Non essendo datata possiamo solo affidarci alla memoria di don Ferruccio che ci dice di averla ordinata dopo il mosaico datato 1979. Anche quest'opera è una donazione, stavolta della famiglia Vespi.



Quadro raffigurante Santa Margherita detta "della lacrimina"

Nella parte inferiore della vetrata vediamo, impressa a fuoco, la scritta: "A RICORDO DI VESPI FRANCESCA. IL MARITO SETTIMIO".

Ad ispirare il parroco per il disegno è stato il quadro posto accanto all'altare raffigurante Santa Margherita, detta "della lacrimina", di autore ignoto, restaurato nel 2013 grazie al contributo della

comunità di San Pietro a Cegliolo, della Banca Popolare di Cortona, di Francesco Santucci e di alcuni devoti della Santa.

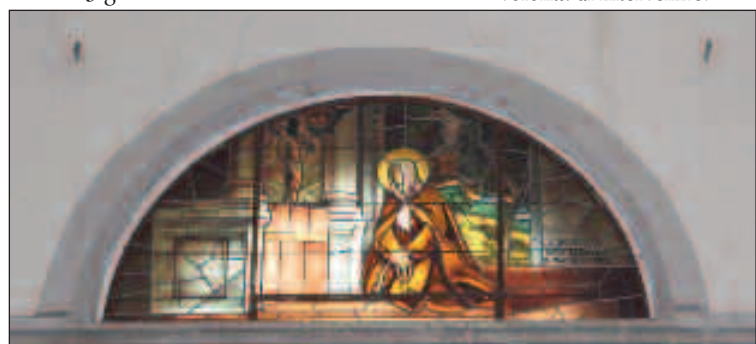
La vetrata, dipinta a fuoco e legata a piombo, mostra Santa Margherita, Patrona di Cortona, inginocchiata davanti al Crocifisso.

Sicuramente i Mellini hanno ricevuto la foto del quadro ed hanno cercato di inserire nello spazio a mezzaluna il disegno. Le colonne infatti racchiudono il Gesù crocifisso, ed il paesaggio alle sue spalle riprende quello del quadro e, nella parte superiore, troviamo i puttini quasi sospesi.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.



Vetrata raffigurante Santa Margherita

comunità di San Pietro a Cegliolo, della Banca Popolare di Cortona, di Francesco Santucci e di alcuni devoti della Santa.

La vetrata, dipinta a fuoco e legata a piombo, mostra Santa Margherita, Patrona di Cortona, inginocchiata davanti al Crocifisso.

Sicuramente i Mellini hanno ricevuto la foto del quadro ed hanno cercato di inserire nello spazio a mezzaluna il disegno. Le colonne infatti racchiudono il Gesù crocifisso, ed il paesaggio alle sue spalle riprende quello del quadro e, nella parte superiore, troviamo i puttini quasi sospesi.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Un po' modificata rispetto alla grande tela negli elementi architettonici, presenta comunque un impatto visivo molto simile, anche se, l'adattamento alla forma ed alle dimensioni, ha fatto sì che fosse aggiunta la parte alla destra e tagliato l'arco nella parte superiore. Pressoché invariati i colori che nella vetrata risultano comunque più brillanti.

Queste che possiamo ammirare sono le ultime opere create nelle nostre chiese e le ultime che hanno visto donazioni da parte di privati.

Oggi non solo non si creano più, ma nessuno è disposto a spendere soldi per il restauro di quelle danneggiate dal tempo e dall'incuria, senza contare le difficoltà burocratiche da dover superare nel caso qualche mecenate abbia la volontà di intervenire.

Andrea Scanzi a Cortona



Sabato, 25 febbraio, alle ore 17, presso la Sala Convegni di Sant'Agostino la Fondazione "Nicodemo Settembrini" accoglierà il giornalista e scrittore aretino Andrea Scanzi, volto noto anche ai

telespettatori dei talk show.

L'occasione dell'incontro è data dalla presentazione del suo ultimo libro "I migliori di me", edito da Rizzoli nel mese di novembre 2016. Andrea Scanzi, benché giovanissimo, ha una ricca esperienza giornalistica maturata su autorevoli testate, da "Il Manifesto" a "L'Espresso", a "La Stampa". Dal 2011 collabora a "Il fatto quotidiano", diretto da Marco Travaglio. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni che toccano situazioni e personaggi della politica, dello spettacolo e dello sport.

L'incontro sarà introdotto da Nicola Caldarone.

Ricordiamo don Bruno Frescucci



semplice ma efficace, corredato da fotografie in bianco e nero, forse di non eccelsa qualità, ma comunque in grado di restituirci lo stato di conservazione.

Sono ottantatré le chiese studiate, suddivise tra quelle del centro storico, quelle delle vallate e quelle della montagna: particolare non da poco, l'autore descrive anche qualche chiesetta privata. Con l'andazzo di ridurre gli edifici sacri (quelli meno importanti e meno conosciuti, naturalmente) ad abitazione privata, questo tipo di radiografia a tappeto può davvero fare la differenza tra il ricordare e il dimenticare per sempre.

Per ogni chiesa vengono inoltre indicate le opere d'arte contenute oppure quelle che sono andate perdute o che sono state spostate in altri edifici.

L'idea editoriale che soggiace a tutto l'imponente studio storico-architettonico, è quella di descrivere degli itinerari di visita rag-

Nel febbraio del 1989 moriva don Bruno Frescucci parroco di S. Angelo e Metelliano. Sono passati davvero molti anni e la realtà sociale è così mutata da allora che anche la memoria fa fatica a orientarsi per ricordare. La nostra società scorre così veloce che tutto sembra già vecchio e superato appena voltato



l'angolo mentre noi stiamo subito allungando il collo per vedere cosa viene dopo.

Alcune cose, per fortuna, restano. È stato un libro - tanto per cambiare - che ha improvvisamente sollecitato il riavvolgimento del nastro per consentire di "rivedere" questo non così lontano passato. Si tratta della pubblicazione di don Bruno dedicata alle chiese cortonesi, pubblicata nel 1983. Se non ci fosse questo libro che racchiude e descrive tutte le nostre chiese sarebbe davvero difficile averne un quadro così completo: uno sguardo d'insieme descrittivo,

gruppati in sei percorsi e così il seguire l'impronta religiosa delle chiese si trasforma in conoscenza del territorio comunale nel suo complesso: oggi si parla tanto della via Francigena, di quella francescana e della via romea quali strade spirituali da percorrere a piedi come accade da tempo per il Cammino di Santiago.

In questa semplice pubblicazione di oltre trenta anni fa troviamo intatta la freschezza di un'intuizione analoga insieme ad un autentico patrimonio di riferimenti storici e bibliografici.

Isabella Bietolini

nostra attuale situazione politica arricchito da sue personali opinioni, Padellaro ha presentato il suo ultimo libro *Il Fatto Personale*, di cui il prof. Nicola Caldarone, che ha condotto la serata, ha letto alcuni passi che svelano come, oltre che una puntuale biografia della sua vita giornalistica e di quella del nostro Paese, Padellaro si sia divertito a togliersi alcuni "sassolini dalle scarpe".



Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana

di Nicola Caldarone

Il Galateo tra volgarità e cattivi esempi

In questa Rubrica si è spesso parlato della necessità di riscoprire il valore sociale dell'educazione in un'epoca in cui tutto sembra remare contro: le canzoni, i talk show televisivi, la politica, il linguaggio degli adolescenti, quello del popolo del web... Insomma si sono rotti gli argini e ognuno sembra avere acquisito il diritto di fare e di dire quello che più gli aggrada, nella più completa ignoranza dei doveri che, come uomo, dovrebbe esercitare nei confronti del prossimo. Di recente, in una trasmissione televisiva, Vittorio Sgarbi ha mandato con veemenza e ripetutamente a quel paese la sindaca di Roma. Questo signore non è nuovo a simili esternazioni che rivelano una fragilità psicologica particolarmente accentuata, che gli impedisce di riflettere, dall'alto del suo pulpito, alle conseguenze negative che le sue inqualificabili volgarità possono generare nei telespettatori di ogni età e di ogni estrazione sociale. C'è da dire, comunque, che le televisioni, in seguito ai suoi reiterati spettacoli di pessimo gusto, potrebbero trovare la soluzione, la più ovvia e la più indolore: tenerlo lontano dal piccolo schermo. E per gente smaniosa di apparire, come Sgarbi, questo tipo di astinenza sarebbe

una vera lezione, la più efficace per una seria riflessione sulla sua condotta. Per non parlare della maleducazione dei politici, del loro linguaggio rozzo, confusionario e inconcludente e, non di rado, anche volgare, che, talvolta, riesce a coinvolgere anche persone considerate serie ed equilibrate come Roberto Giachetti che, in un'assemblea del suo partito, rivolto al compagno Roberto Speranza, gli ha rifilato un eloquente "hai la faccia come il c.". Evito le descrizioni dei comportamenti di certi amministratori locali che denunciano un desolato vuoto delle più elementari nozioni di bon ton. Eppure tornerebbe vantaggioso per loro farsi vedere di più per strada, salutare con cordialità e ascoltare con attenzione tutte le persone e non solo gli amici di bottega e di merenda, senza aspettare di essere sequestrati salutati. E dire che dovrebbero proprio loro dare l'esempio di come si dovrebbe vivere in società e, soprattutto di come migliorarla attraverso un modello educativo trasparente, capace di contagiare gli altri. Forse i "lor signori" sono troppo indaffarati per riuscire a trovare il tempo e farsi venire la voglia di prendere in considerazione Mons. Della Casa e il suo Galateo.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280

Pietro Pancrazi e la Crusca

Qualche tempo fa mi trovavo nella sede dell'Accademia della Crusca, nella splendida Villa Medicea di Castello a Firenze, e mentre una gentile ricercatrice dell'Università fiorentina illustrava il significato delle famose Pale nell'omonima Sala, ho visto un'antica foto, in bella evidenza su un tavolo, che ritraeva un giovane dal volto conosciuto, ma non riuscivo a ricordare chi fosse.



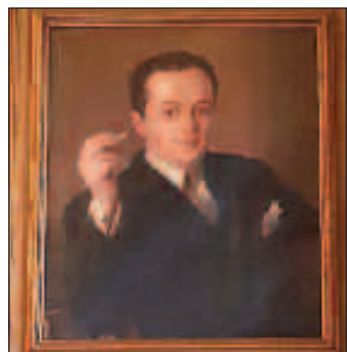
Fotografia di Pietro Pancrazi esposta nella Sala delle Pale dell'Accademia della Crusca.

Avvicinandomi meglio, considerato che anche con gli occhiali non sono più un'aquila, mi sono accorto che era proprio lui, il nostro illustre e stimatissimo concittadino, Pietro Pancrazi. Uscendo poi dalla Sala e guadagnando l'uscita, si attraversano altri locali in cui sono esposti alcuni ritratti di famosi accademici, tra cui anche quello del Pancrazi. Non ho potuto fare a meno di provare un profondo moto di orgoglio, misto però alla consapevolezza della mia ignoranza, per non sapere in quale considerazione è tenuto il letterato cortonese dall'istituto nazionale per la salvaguardia e lo studio della lingua italiana, che custodisce il Fondo Pietro Pancrazi ricco di documenti, corrispondenze, testi di conferenze, lezioni, discorsi, appunti manoscritti per articoli e ben 8158 libri della sua biblioteca. La stessa Cortona forse ignora,

o ha dimenticato, la grandezza del suo ingegno, della sua profonda e raffinata cultura, perché oltre all'intitolazione di una scuola, peraltro adesso in coabitazione con il Berrettini, non è stato adeguatamente considerato dalle istituzioni locali, politiche e culturali, tranne che in occasione di sporadici eventi.

Si deve dare atto alla Fondazione "Nicodemo Settembrini" che da qualche anno gli dedica un premio giornalistico, per il resto dei cortonesi rimane un perfetto sconosciuto, tranne che per Nicola Caldarone, che nel 1983 per i tipi di Calosci ha pubblicato "Pietro Pancrazi. Lo scrittore, il critico e l'uomo a servizio dell'arte, della scuola, della società".

Non è questa la sede per riassumere, neppure brevemente, i meriti culturali e artistici del nostro scrittore, giornalista e



Ritratto di Pietro Pancrazi conservato presso l'Accademia della Crusca.

critico letterario, ma nella ricorrenza del 70° anniversario della promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana, credo sia giusto ricordare che proprio Pietro Pancrazi, tra tutti i letterati e intellettuali dell'epoca, fu chiamato dall'Assemblea Costituente per occuparsi della revisione linguistica della Carta costituzionale.

Mario Parigi

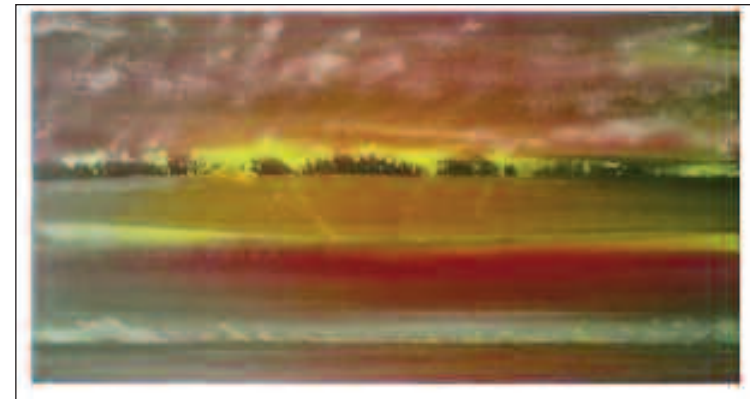
Paesaggi di luce e viaggi interiori

Antonella Regi espone a Perugia

Antonella Regi vive a Cortona, ma per anni ha viaggiato in Brasile, in Gran Bretagna e in altri luoghi che hanno lasciato dentro di lei il segno inde-

bile dei loro colori e della loro magia.

Antonella è una pittrice e ogni suo quadro si porta dentro tutti quei paesaggi della memoria, che assumono linee ed evanescenze



E' stato indetto dal Lions Club Valdichiana un concorso
Il futuro del pianeta fra energia e cambiamenti climatici
Attestato con merito ai partecipanti e 1000 euro ai premiati

Il Concorso è stato indetto dal "Lions Club Valdichiana Host" per le scuole medie superiori di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano e Capezzano al fine di promuovere la conoscenza di queste importanti problematiche ambientali.

Il Club ha aumentato il premio previsto inizialmente nel bando di EURO 500,00 a EURO 1.000,00 (mille). Sono ammessi "lavori" svolti da un singolo allievo o da un gruppo composto da un massimo di tre studenti appartenenti alla solita classe coordinati da uno o più insegnanti.

La commissione giudicatrice, composta da soci del Lions club e da componenti esterni al Club competenti in materia emetterà un giudizio insindacabile e inap-

pellabile individuando i tre (o quattro) lavori più meritevoli da premiare.

Il lavoro è libero purché attinentemente all'argomento già molto vasto e dibattuto da decenni.

E' evidente comunque che dovranno essere trattati argomenti relativi all'Energia, sua produzione, fonti primarie e secondarie, rinnovabili, utilizzo delle risorse planetarie efficientamento e risparmio energetico.

La connessione logica fra Energia e Cambiamenti Climatici in atto così come espresso negli incontri internazionali dalle varie COP da Rio fino alla COP 22 di Marrakech.

Stili di vita europei e nel mondo con le diverse politiche sociali, economiche ed energetiche con quello che si può e si deve fare per migliorare la Salute del Pianeta ed il futuro dell'umanità, sono argomenti di sicuro attinenti al tema proposto.

Saranno gradite anche considerazioni locali e territoriali. Il lavoro deve essere presentato al Club nelle mani del Presidente o persona da lui incaricata, sia in forma cartacea che digitale.

Il tema dovrà comunque essere allegato anche se il lavoro è di tipo multimediale e dovrà essere un file PDF col titolo:

1. Concorso "Il Futuro del pianeta fra energia e cambiamenti climatici"
2. Nome del candidato/nome dei candidati del gruppo di lavoro
3. Classe e Scuola di appartenenza
4. Insegnanti tutor/coordinatori coinvolti nel lavoro

Come già indicato a completare il lavoro (se ritenuto opportuno) potranno essere allegati file multimediali, immagini o video.

Al fine di ottimizzare il lavoro della commissione giudicatrice è stato deciso di accettare dagli Istituti/ Licei il seguente numero di lavori:

- Istituto / Liceo di Cortona N° 3 lavori
- Istituto / Liceo di Castiglion Fiorentino N° 3 lavori
- Istituto / Liceo di Foiano N° 3 lavori
- Istituto / Liceo di Capezzano-Vegni N° 3 lavori

Per informazioni contatta i Presidi Dirigenti degli Istituti o i responsabili del Club

Responsabili Service Ambiente
Ing. Giuliano Monaldi
Dott. Rino Calzolari
Il presidente Lions Club
Pietro Petruccioli

luminose, in cui ciascuno può leggere ciò che sente.

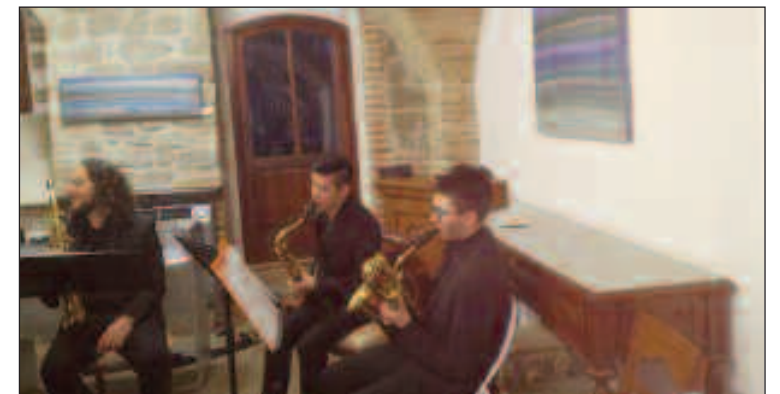
Le opere di Antonella sono semplicemente evocative, danno l'impressione di celare qualcosa, una specie di ricerca interiore connaturata alla mente umana e trasformano chi le osserva in un viaggiatore nel tempo, alla ricerca di qualcosa che è poi il grande viaggio della vita. Le sue sfumature di colore hanno un potere quasi ipnotico, come fossero specchi in cui entrare a curiosare riuscendo a trovare qualcosa di prezioso che riconosciamo come nostro.

I suoi quadri sono quelli che si vorrebbero vedere la mattina, appena alzati, quando ci si chiede

lei mescola sapientemente altri materiali, che riflettono il legame con la realtà.

Ha esposto ultimamente all'estero, poi a Cortona, e due settimane fa nella parte antica della sua Perugia, con la mostra "Paesaggi di luce e viaggi interiori", nella galleria Sansalù al Borgo, un ambiente da cartolina in Corso Bersaglieri.

L'esposizione ha condiviso lo spazio con momenti letterari e musicali, come quello con il maestro Roberto Todini e il "Perugia Saxophone Quintet", che ha proposto un programma di brani e rielaborazioni veramente interessanti. E' un modo originale di



cosa porterà il nuovo giorno, e la risposta è che ciascuno ha già dentro di sé la risposta.

Antonella definisce la sua arte "colorismo", perché i profili e le linee sono definiti dai colori, a cui

esporre, in cui pittura, parola e musica si scambiano di ruolo, e sembra che le armonie sonore assumano i colori delle tele, in un sincretismo di rara bellezza.

MJP



Per Carnevale

In occasione del Carnevale ho via via proposto in questa rubrica vecchi articoli che ci hanno ricordato come si divertivano i cortonesi più di un secolo fa, ma non sempre è stato così in passato, soprattutto durante gli anni della Grande Guerra. Fu un'immensa tragedia, quasi per ogni famiglia, certamente per tutta la società dell'epoca, e le feste carnevalesche non furono felici e spensierate. Dall'Etruria del febbraio 1916.

"Quest'anno il Carnevale sarà privo di maschere, perché si capisce essere ormai parola d'ordine, passata a tutti i prefetti, che non le permettono. Da questa parte si potrebbe ricordare il proverbio: Tutto il male non viene per nuocere. Peccato che non sieno proibiti anche tutti i balli, i veglioni, le rappresentazioni teatrali e cinematografiche, e in genere tutti i divertimenti, che sono un'amara ironia per i soldati che si trovano in fronte o in pericolo di esservi mandati, per tante madri, spose

e figlie in lutto per la morte dei figli, degli sposi e dei padri, e in genere per tutte le famiglie che risentono i più gravi danni della guerra.

E dovrebbero essere proibite tali cose anche se date colla maschera della beneficenza, perché crediamo che i piangenti per la morte dei loro cari e i tremanti per la sorte presente e futura preferirebbero la miseria ad ogni soccorso che venisse loro prestato sui denari accumulati da tante orgie".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Originale scoperta sui gioielli chianini

Per chi aveva pensato che le fedi chianine, gioielli semiconosciuti portati alla ribalta dalla Storica dell'Arte Olimpia Bruni attraverso il suo libro "Fedi Chianine un dono come tradizione" pubblicato nel 2013, fossero solo anelli popolari in uso tra le famiglie povere della Valdichiana perlopiù contadine, c'è una novità che ne riscrive la storia e che conferisce loro un'importanza più grande.

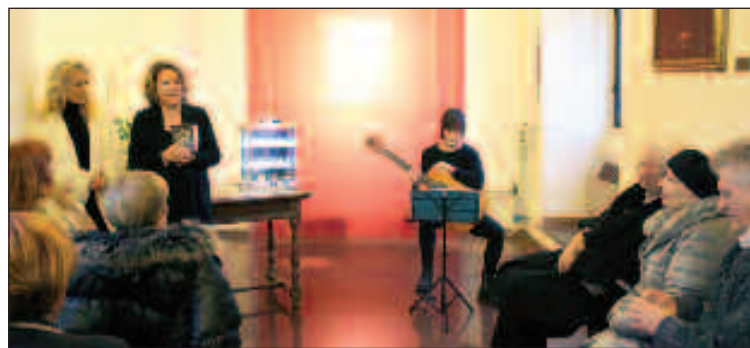
Il valore di questi gioielli creati dalle botteghe orafe aretine tra la fine del '700 e l'inizio del '900, è confermato da una ulteriore scoperta avvenuta quasi per caso a Monte San Savino quando il sindaco Margherita Scarpellini nota un gioiello uguale a quelli contenuti nel libro scritto dalla Bruni, al dito del Granduca di Toscana Ferdinando III D'Asburgo Lorena, in un quadro che lo ritrae, posto nella quadreria conservata nel Palazzo Comunale.

Da lì nasce l'idea della conferenza svoltasi Sabato 4 febbraio alle 17,00 presso il Palazzo Di

Monte, tenuta dal Sindaco e da Olimpia Bruni, che ha svelato molti particolari e curiosità.

L'anello posto al dito del Granduca raffigura la tipologia tipica della fede chianina, composta da otto perle più una al centro, così come le onorificenze che porta al collo, chiaro segno di una simbologia che rappresenta l'identità di un territorio.

Il pubblico, intervenuto numeroso, dimostra ancora una volta come sia vivo l'interesse per questi gioielli, e come gli studi di Olimpia Bruni racchiusi nel suo libro, di cui è in lavorazione la seconda edizione, abbiano stimolato la ricerca di questi monili che sono diventati introvabili, la loro cono-



scenza e riconoscibilità.

L'autrice, dopo questa nuova scoperta, potrà arricchire lo studio decennale fatto e mettere di nuovo il focus su questi tesori affinché chi ha la fortuna di averne non li venda ma li conservi e li tramandi, come tradizione vuole, dalla suocera alla nuora.

Al termine della conferenza è stata mostrata la nutrita collezione di fedi chianine di Olimpia Bruni e alcuni esemplari nuovi, copie perfettamente realizzate dal maestro orafo Fabrizio Violi di Camucia. Presenti alla serata l'avvocato Nicodemo Settembrini e la consorte signora Neda.

L'evento è stato allietato da intermezzi musicali eseguiti alla chi-

tarra da Sofia Pericoli, allieva della scuola di musica di Monte San Savino U. Cappetti diretta dal M° Francesco Attesti, che ha eseguito alcuni brani tratti da "Estudios Sencillos" di L. Brouwer, Preludio Op. 114 di F. Carulli e la deliziosa "Giochi Proibiti" di Anonimo, che ha strappato un fragoroso applauso da parte del pubblico.

Antonio Aceti

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Bed & Breakfast - Apartments - Rentals - Catering - Events and More
Working - Planning - Traveling & Tours
A La Carte - Concierge Service - Tailoring & Etc.

Via Nazionale 62 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Le buche di Casale ed altro sono sfuggite alla Giunta Comunale

Delle due l'una, o Tonio de Casale non è mai sceso a Cortona, restando così escluso dalle feste e dai fasti celebrati dalla Giunta Basanieri, quale indice del proprio programma raggiunto -sic- al settantaquattro per cento, oppure gli assessori non hanno mai raggiunto Casale per rimediare alle buche menzionate dal vernacolo del colto casalese.

Per quanto mi è dato di constatare, essendo stato spesso a S. Biagio di Casale, posso contestare a Tonio quel primato poiché quelle buche, complice il ruscellamento di montagna, sono presto asciutte, mentre quelle della comunale del Barattino, vaste e profonde, sono sommerse ad ogni piovoso.

Così va il mondo; c'è chi con spudorato narcisismo vanta traguardi che non solo hanno spopolato il centro storico di Cortona, hanno desertificato le vie com-

merciali di Camucia, hanno disarticolato i servizi nelle frazioni ma rendono "dozzinali" le belle piazze contaminandole con posticce strutture commerciali, così sottraendo al turista l'autentico incontro con la colta "seduzione di pietra".

Eppoi quella irragionevole sbandata sull'acquisto dell'immobile della Scuola di Fratta, rispetto al quale in attesa che la denatalità presenti il saldo della utenza, il conto gli elettori lo presenteranno soprattutto all'apposizione, sia per la confusione dei ruoli che per la miopia amministrativa mostrata.

Mi è capitato in un domenica mattina, di accedere alla Guardia

Medica di Via Capitini. Il medico presto disponibile con l'avviso telefonico, mi ha visitato in un ufficio amministrativo. Tale era per le scrivanie densamente impegnate dalle pratiche e per le belle piante ben curate dalle "impiegate dal

pollice verde"; nulla identificava l'ambulatorio medico, salvo il foglio appiccicato all'uscio con la scritta "Guardia Medica" ed un posticcio letuccino nell'angolo.

Questa è la Casa della Salute?
Francesco Cenci

CAMUCIA Centro Aggregazione Sociale Carnevale

Il 28 febbraio dalle ore 15 alle ore 18 serata in allegria con musica, maschere e maxi strufolata. Sono tutti invitati. Saranno recitati alcuni dialoghi dialettali da due noti artisti locali. Tutti coloro che vorranno contribuire partecipando alla sfilata di maschere o che vorranno offrire dolci-strufoli potranno dare la loro adesione rivolgendosi alla presidenza.

Saranno graditi ospiti gli anziani della Casa Residenziale, i loro familiari e amici.

Nadia Boumariam un esempio semplice di solidarietà



E' nata il 7 dicembre del 1994 a Castiglion Fiorentino ma, la famiglia è di origine marocchina ma sono già ventitre anni che risiede in Italia. Infatti la famiglia di Nadia è originaria del Marocco e precisamente giunge da Tata piccola località vicino ad Agadir.

La personale conoscenza della giovane e graziosa signorina risale a qualche tempo fa e, tra l'altro, ho potuto apprezzare la sua famiglia: il laborioso padre Boumariam Lahoucine, la solare madre Bouchella Yamma, il fratello Mohamed e le sorelle: Khadija e Mariam.

Spesso ho avuto modo di vedere nella nostra frazione il fratel-

lo maggiore Mohamed che oggi lavora, con professionalità a Lucignano in una ditta di prefabbricati. Oltre che a farsi onore nel lavoro è un importante rappresentante della comunità marocchina sul nostro paese.

La sorella Khadija è educatrice in un asilo nido e la sorella Mariam studia a Pisa economia e commercio.

Ricordo bene che la sua venuta al mondo fu quasi un verso "miracolo", infatti la madre ebbe un difficile parto.

Nadia ha studiato presso l'Istituto Professionale "G. Severini" di Cortona ed è diplomata nel settore dei Servizi Sociali.

Qualche tempo fa ho visto questa esile figura a Camucia nella sua bella e caratteristica divisa della Misericordia di Camucia-Calcinai.

Mi ha subito attratto e la mia curiosità si è calmata dopo averla rivista nella sede dell'Associazione di volontariato in via Capitini al n. 8. E' stato veramente bello parlare con lei, persona semplice ma, nello stesso tempo "speciale", è infatti una volontaria, che svolge i suoi turni di Servizio Civile alla

Misericordia di Camucia. Nadia è stata introdotta al mondo del volontariato attraverso la scuola, infatti è stata la scuola che nel suo programma di tirocinio, ha coinvolto la giovane in questo suo ruolo di volontaria al quale lei si è molto dedicata ed appassionata.

Nadia Boumariam è residente a Camucia e qui vive con la sua famiglia e si è perfettamente inserita nel tessuto culturale e sociale del nostro-paese.

Nel nostro breve incontro indossava un bel velo bianco e di questo ne andava orgogliosa, nel nostro parlare mi è sembrata una donna sensibile e preparata nel suo importante impegno. Nadia è musulmana e segue con attenzione e scrupolo la legge trascritta sul Corano.

La giovane si è trovata molto bene nella grande "famiglia" della Misericordia di Camucia-Calcinai e con i colleghi ha stretto una forte amicizia e trattiene con tutti un confronto civile e rispettoso che è pienamente condiviso dai colleghi. Alla domanda conclusiva ho chiesto di cogliere occasione per inviare un messaggio verso la comunità camuciese e Nadia si è aperta in un solare sorriso ma, si è trincerata nel massimo riserbo. Dopo una breve riflessione ha esordito con un bonario augurio affinché tutti si impegnino per dare al prossimo, alle persone nel bisogno un aiuto, una mano, un sostegno.

Mi permetto di aggiungere che, molte volte, più delle parole sono i fatti che dicono e che ancora di più... insegnano. Queste semplici righe per dire solamente che vi sono persone che, venendo da paesi lontani, si sono perfettamente inserite nel tessuto del territorio, lo aiutano a progredire, si impegnano nel mondo del lavoro, nella vita associativa e culturale.

L'integrazione è una opportunità da valutare ed allora, qualche posizione presa in modo affrettato, è da valutare in maniera più approfondita.

Siamo qui anche per ringraziare queste potenzialità che fanno più grande la nostra comunità, la rendono più ricca non solo in termini economici, quanto per il loro valore morale e civile.

Allora, grazie Nadia.

Ivan Landi

Soggiorno balneare

Solidarietà Auser Camucia ripropone ai propri Soci e non un soggiorno nella località balneare di Igea Marina presso l'Hotel Cevoli per il periodo dal 10 al 24 giugno 2017.

L'apprezzamento riportato lo scorso anno per l'organizzazione, l'assistenza da parte della nostra volontaria e l'ospitalità offertaci con molto entusiasmo dal personale dell'Hotel ci hanno convinto a ripetere l'iniziativa. Rimangono invariate le quote e tutte le iniziative proposte dall'albergo.

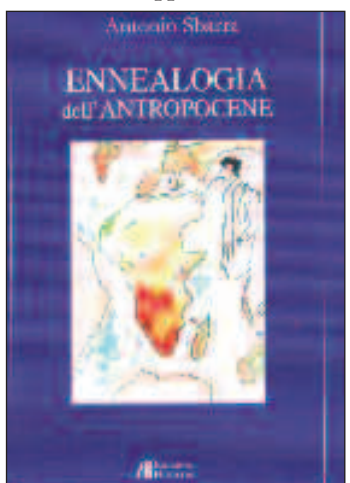
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro Solidarietà Auser Camucia in piazza De Gasperi 15 tutti i pomeriggi dal martedì al venerdì dalle ore 15 alle ore 18 oppure telefonare ai numeri 333-49.08.845 e 335-34.35.31.

Il presidente
Massimiliano Millotti

Ennealogia dell'Antropocene di Antonio Sbarra

Sabato 4 febbraio 2017, presso la sede della Confraternita di Misericordia "S. Maria delle Grazie" Camucia - Calcinai in Camucia si è tenuta la presentazione del libro: "Ennealogia dell'Antropocene" di Antonio Sbarra, Volontario Attivo presso la citata Confraternita, edito per i tipi della Edizioni Helicon di Arezzo - Poppi.

Alla presenza di un numero ed attento pubblico, la Conduttrice Giulia Mazzotti e il Relatore Ufficiale Ermanno Maria Di Natali hanno collaborato con l'autore ad illustrare le caratteristiche di contenuto, di "messaggio" e di prospettive socio - culturali che il testo vorrebbe rappresentare.



Il disegno di copertina è stato ideato e realizzato dai volontari attivi: Francesco Lombardini e Giulia Mazzotti

Il titolo, come illustrato con apposite slide all'uditorio, si rifà al termine "Antropocene" che il prof. Paul Joseph Crutzen ha utilizzato per una sua fortunata pubbli-



cazione "Benvenuti nell'Antropocene" in cui, mutuando dal chimico Eugenio Stoemer, definisce con tale nome l'attuale epoca geologica: il ruolo dell'uomo e della sua azione di antropizzazione che ha modificato in modo irreversibile l'habitat in cui egli vive.

L'autore ha voluto rappresentare nove racconti (Ennealogia) le possibili mutazioni e trasformazioni che sulla storia umana possono determinarsi in seguito a questi

"errori" che l'industrializzazione e il consumo illimitato di risorse limitate hanno scatenato.

Lo sviluppo narrativo è sì di tipo fantascientifico, ma il reale è

presente e drammaticamente imminente.

La serata si è conclusa con un conviviale rinfresco e all'autore il pubblico presenta ha voluto tributare un applauso a rappresentare l'apprezzamento per la sua opera e la sua azione culturale come trasparsa dal testo.

Il libro sarà disponibile nelle librerie locali a breve, come pure sui circuiti della Casa Editrice e in forma telematica.

I. Landi



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

3 febbraio - Cortona

Già nel mese di gennaio un 44enne di Cortona, era stato raggiunto dalla misura coercitiva di "divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa", poiché, segnalato dai locali carabinieri quale responsabile delle condotte persecutorie nei confronti della convivente M. L. 37enne di Firenze, che consistevano in continue ingiurie e minacce, inculcandole forte stato di paura ed ansia, fino ad arrivare a picchiarla procurandole lesioni al volto refertate presso il pronto soccorso di Umbertide. Tuttavia il soggetto, da gennaio ad oggi, ha continuato a perseguire la propria convivente fino a che, i militari della stazione Carabinieri di Mercatale lo hanno arrestato in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal tribunale di Arezzo ufficio gip su richiesta della procura della repubblica, per il reato di "atti persecutori".

6 febbraio - Cortona

Un uomo di 47 anni, residente in provincia di Pistoia, è stato denunciato dalla Polizia Stradale di Arezzo dopo aver truffato una donna di 85 anni, residente alla Fratta di Cortona. L'uomo, originario della Campania, è un truffatore professionista, specializzato nel raggirare anziani. A bordo di una Ford Fiesta, si è recato al centro commerciale della Fratta vicino all'ospedale di Cortona, per individuare la vittima, che nell'occasione, si è rivelata essere un'anziana che stava parlando con il figlio al cellulare. Terminata la conversazione, il truffatore è passato all'azione. Infatti, ha avvicinato la donna dicendole di avere un computer da consegnare al figlio, ordinato su internet per un importo di 2 mila euro, con pagamento fissato alla consegna. Poiché la signora non aveva con sé il danaro, l'uomo si è offerto di accompagnarla a casa ove l'anziana è salita nel suo appartamento, scendendo poco dopo con 500 euro e il libretto di risparmio. Successivamente si sono recati presso l'ufficio postale, ove la donna ha prelevato altri 1.500 euro in contanti. A quel punto l'uomo, dopo aver consegnato la scatola ed aver trattenuto l'intera somma, ha riaccompagnato la donna a casa.

Dopo aver aperto il pacco l'anziana ha scoperto che all'interno c'era solo una ventola ed allarmata chiamava il figlio che le ha confermato di non avere ordinato il computer. La donna sentitasi raggirata e convinta di aver perso i suoi risparmi ha denunciato quanto accaduto alla Polizia. La tempestiva denuncia dell'anziana si è rivelata decisiva poiché sulla A/1 era impiegata una pattuglia della Polizia Stradale di Arezzo, che stava attuando un mirato servizio di controllo. Gli operatori, infatti, allertati dalla segnalazione procedevano al controllo di una Ford Fiesta e del relativo conducente poco dopo l'uscita A/1 Valdichiana. Dopo averlo fermato e trovato in possesso di un ingente somma di denaro in contanti decidevano di compiere ulteriori accertamenti conducendolo presso la Sottosezione di Battifolle. La tempestiva attività investigativa ha consentito di risalire alla denuncia dell'anziana raggirata che accompagnata al Comando della Polstrada ha riconosciuto il truffatore. Gli operatori della Polstrada, dopo la confessione dell'uomo, hanno proceduto a denunciarlo, a sequestrare l'auto e a riconsegnare alla donna la somma sottratta.

8 febbraio - Cortona

I carabinieri della compagnia di Cortona hanno arrestato C.V. 47 anni cittadino rumeno residente a Camucia di Cortona. L'uomo era già sottoposto agli arresti domiciliari.

Il tribunale di Arezzo lo ha condannato ad una pena di 3 anni e 9 mesi di reclusione per reati di "maltrattamenti in famiglia" e "lesioni personali". I fatti risalgono all'ottobre 2015.

L'uomo è stato portato al carcere aretino di San Benedetto.

8 febbraio - Cortona

Era diventato il punto di riferimento dei giovani cortonesi per la sua capacità di portare a domicilio la sostanza richiesta, il giovane originario del Bangladesh C.L. le iniziali, residente ad Arezzo, arrestato questa mattina dai carabinieri di Cortona, a seguito di perquisizione domiciliare, avvalendosi delle unità cinofile di Firenze.

L'uomo, che viveva con la madre in un appartamento della zona Saione, a seguito di perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di gr.70 di marijuana, gr. 77 di hashish e la somma in contanti di circa euro 3600, provento dell'attività di spaccio. I carabinieri sono arrivati a lui grazie alle dichiarazioni di alcuni assuntori di sostanze residenti a Cortona che, trovati in possesso di sostanze stupefacenti, hanno attivamente collaborato con la p.g facendo ricostruire le dinamiche del procacciamento e consegna a domicilio da parte dell'extracomunitario delle sostanze richieste che, nel territorio di Cortona, aveva così avviato una fiorente attività di spaccio particolarmente redditizia a giudicare dalla somma in contanti rinvenuta presso l'abitazione. L'arrestato è stato associato alla casa circondariale di Arezzo.

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

All'Oratorio un incontro

Family bar

Venerdì 27 gennaio, presso l'Oratorio di Terontola si è svolto un incontro dal titolo "Pallone o computer, barbie o tablet: come crescono i bambini oggi?", organizzato dal Vicariato di Terontola, Val d'Esse e Val di Pierle, che vede come responsabili don Alessandro Nelli e don Franco Giusti.

L'incontro rientra nell'ambito delle iniziative del Family Bar: sono una serie di incontri conviviali dedicati soprattutto alle famiglie, che trattano di temi d'attualità nel campo pedagogico e della costruzione dell'identità.

Terontola non è nuova a queste iniziative, che coinvolgono sempre un bel numero di genitori e insegnanti dei vari ordini di scuola, legati alla vita parrocchiale. A Terontola è vivo un tessuto sociale che si ramifica nelle realtà limitrofe di Pergo, Ossaia, Pietraia e altre piccole realtà che convergono a formare una cultura valoriale condivisa, in cui confluiscono le agenzie educative formali e informali, in cui trovano accoglienza queste tematiche così importanti.

realtà è accelerata, in quanto non ci sono più riti di passaggio ma è un presente continuo che non li responsabilizza e li spinge ad entrare nel mondo degli adulti senza avere gli strumenti per comprenderlo.

I bambini oggi sono più fragili, perché non si confrontano con i coetanei, con i giochi all'aria aperta che imponevano la definizione e il rispetto di regole; per questo non sono abituati al confronto, mancano tutte le esperienze dirette con la realtà che sono necessarie per la crescita e al gioco condiviso ai giardini pubblici si è sostituito il videogame.

Il pericolo è che i bambini confondano realtà e finzione, che si isolino nel mondo virtuale, che manchino i filtri e attraverso gli schermi, davanti ai loro occhi arrivi di tutto, soprattutto scene di violenza.

I pericoli più immediati sono comunque visibili: obesità e campo visivo sempre più limitato, con conseguente necessità di usare gli occhiali.

La rete è un pozzo senza fondo pieno di tutto, anche di malintenzionati, come riportano le stime di



(Foto di Carlo Lancia)

La relatrice della serata è stata la dott.ssa Nicoletta Bellugi, Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Lucignano, presentata da don Alessandro e conosciuta a Terontola per essere stata per alcuni anni dirigente della Direzione didattica, che vanta un notevole curriculum come docente e formatrice.

La relatrice è entrata subito nel cuore del problema: i cosiddetti "nativi digitali", cioè i bambini che sin da piccoli smanettano su ogni tipo di congegno digitale, in realtà hanno bisogno di giocare, di stare con i coetanei, di essere guidati dalle famiglie come è sempre stato per l'educazione e la formazione dei bambini.

Dare in mano ad un bambino di due-tre anni un tablet, uno smartphone, un qualsiasi device è deleterio se sono lasciati soli, come quando sono piazzati davanti allo schermo luminoso della tv fino allo sfinimento.

I nativi digitali hanno un modo diverso di approcciare la realtà: sintetizzano, scorrono i testi e si basano sulle immagini; la loro

Telefono azzurro, che riporta anche i dati del bullismo in rete.

Allora come intervenire? La dott.ssa Bellugi indica nella famiglia e nella scuola le agenzie primarie, in quanto si devono rendere mediatori fra la realtà concreta e quella virtuale: bisogna imparare a dire no, ad essere coerenti con le proprie scelte; c'è un tempo per giocare, un tempo per studiare, un tempo per andare su internet e se ci si incontra a cena, si chiacchiera e non si mesaggia al cellulare!

E infine l'ancora di salvezza: la lettura! Leggere ai bambini sin dalla gestazione, sin da piccolissimi, perché questo stimola la fantasia e li renderà amanti della lettura, perché un libro è un'avventura meravigliosa!

L'incontro è stato concluso dal saluto del Parroco e da Marco Lucarini, che ha dato l'appuntamento alla prossima serata del Family bar: gli incontri, tutti molto interessanti, sono consultabili nel sito del Vicariato.

MJP

Le scuole protagoniste

Giornata della memoria 2017

Nell'ambito delle iniziative legate alla Giornata della Memoria 2017, il Comune di Cortona in accordo gli Istituti Comprensivi Cortona1 e Cortona2, ha riproposto il "Progetto Memoria - Per non dimenticare".

Si tratta di un concorso a tema che ha coinvolto quest'anno gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Camucia, Cortona, Fratta, Mercatale, Montecchio, Terontola.

Gli alunni sono stati chiamati a produrre lavori, da presentare ad una commissione, nel modo che ritenessero più opportuno sul tema del concorso di quest'anno che è: "Non esiste esperienza anche atroce che l'uomo non possa vivere... ne porterà i segni nel corpo, le immagini negli occhi, il ricordo nella memoria, le sofferenze nell'anima... ma solo se conserverà la sua dignità di uomo potrà scegliere il proprio destino".

Nato nel 2005, il Progetto Memoria, ha visto in tutti questi anni coinvolti gli alunni delle classi terze nella loro totalità.

L'esperienza vissuta ha sempre spinto i docenti a riproporla, anche se in forme diverse, considerato il fatto che gli alunni hanno approfondito e sviluppato in maniera più incisiva il periodo storico affrontato nel Progetto che li ha resi coscienti e personalmente coinvolti. Il progetto ha portato gli studenti a visionare presso il teatro Signorelli di Cortona, martedì 26 gennaio il film Faithless (Senza destino) di Lajos Koltai del 2005, da cui è tratta la frase del tema del concorso. Il film è tratto dal libro Essere senza destino del Premio Nobel Imre Kertész, che ne ha curato anche la sceneggiatura. Basato sul romanzo autobiografico di Imre Kertész, il film racconta la prigionia dello scrittore ungherese ebreo deportato, da bambino, nei campi di concentramento di Auschwitz e Buchenwald.

Il 27 invece i ragazzi hanno lavorato agli elaborati, che ogni anno producono lavori imponenti e accurati, che uniscono le varie discipline e capacità (sia grafiche che manuali che di elaborazione testi).

MONSIGLILO

Vita e opere di San Biagio nel XXI secolo

Si sa, dopo migliaia di anni il potere taumaturgico dei santi si esaurisce. È giusto così, il turnover esiste anche in paradiso: arrivano i santi giovani e i miracoli spettano a loro. I vecchi invece si godono il riposo della contemplazione beatifica ma inoperosa.

Non tema (o speri) il lettore di trovare qui iconoclastie o parodie blasfeme perché questa è una constatazione, circospetta eppure abbastanza verosimile. Il santo antico non fa più miracoli perché al suo posto li fanno i devoti.

Prendiamo come esempio il caso di san Biagio che fu martirizzato esattamente 1701 anni fa a Sebaste, Armenia e che da oltre 8 secoli è onorato quale patrono a Monsigliolo, Italia: il 3 febbraio scorso, sua festa liturgica, alla messa delle 19, celebrata dal parroco don Aimé, era presente la folla più numerosa degli ultimi due decenni di festeggiamenti patronali ma pure di molte pasque fiacche e natali stanchi.

Tutti attenti, partecipi, compresi. San Biagio non ha bisogno di fare altro perché ormai i monsignolesi agiscono in suo nome, si riconoscono in questo antico vescovo che li sorreglia con occhio - per dirla proprio tutta - assai malfidato dalla pala d'altare e che pure sentono come amico e fratello.

La consonanza con lui è puntuale, da orologio, i monsignolesi hanno poche date, fra laiche e religiose, che ricordano senza necessità del calendario: una di queste è san Biagio, che odora di cera di candele appoggiate in croce alla gola per tutelarla da ogni male, di strufoli e scorza d'arance grattugiata, di anici dentro manine di pane ben modellate e, da 10 anni - soltanto quando l'organizzazione comples-

siva lo consente (non quest'anno) -, di ceci lessati e conditi con l'olio che sa ancora di frantoio. Tradizioni, alcune, praese altrove e incorporate alle proprie e che ormai non si pensa minimamente di respingere. Ci sono ragazzi e ragazze cresciuti con questi sapori e questi riti, non sanno che, in parte, sono acquisiti da poco tempo, li hanno semplicemente assorbiti e tanto a loro basta.

Prima della consacrazione è andata via la corrente elettrica in chiesa e in mezzo paese precipitando nel buio e regalando alla messa una suggestione unica e speciale che l'ha fatta somigliare alle veglie degli antenati, illuminata solo da facelle di candela che i moderni hanno sostituito con i flambeaux tecnologici degli schermi dei telefonini, in questo modo introducendo nella liturgia un inedito connubio fra il misticismo del sacro e la ritualità del concerto da stadio. A liturgia finita e manine razziate a piene mani, presso il Circolo RCS è stato messo in moto un generatore di corrente per consentire lo svolgimento della cena.

Da due anni c'è una grossa novità: in un paese che non ha neppure un centro si è deciso di creare dei Rioni virtuali adottando, per chiamarli, dei nomi anche bucolici e di incerto conio come "Il Sorbo", o al contrario legittimi e catastali quali Combarbia, Borgo, Bivio, Circolo. Donne e uomini di questi Rioni - senza palio e senza rivalità - si sono ritrovati tutti in quello della convivialità pubblica, il Circolo, e hanno cucinato insieme.

Se i santi si astengono, i miracoli veri li potrebbero fare gli uomini. Tutti i giorni, e a volte li fanno perfino: con la buona e generosa volontà, e quando serve anche con un generatore.

Alvaro Ceccarelli



Benedizione della gola al lume di telefonino

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e le avventure ... notturne

Senza dubbio quando la notte scende al Tuttù sale la voglia di starsene solo a cullare i ricordi più intimi e segreti, quelli che non puoi raccontare a nessuno, quelli che ti fanno stare bene o male, a seconda di come ti è andata la giornata.

Quella era stata una strana notte. Al Tuttù non andava di stare da solo, così invitò Doc per dopo il rifornimento serale. Anche lui viveva quei momenti e quella sera un po' di buona compagnia era quello che faceva al caso suo.

La Luna sicuramente era andata a cena fuori e il cielo si era vestito di un blu talmente intenso che pareva nero, le stelle brillavano come diamanti e una fresca brezza accarezzava i tettucci leggermente arrugginiti dei due amici.

Per una volta tanto non si erano accomodati sotto il portico ma se ne stavano in fondo al giardino sotto la vecchia quercia, che con i suoi rami ne copriva una buona parte e già su di essi si vedevano rigonfiare le prime gemme. Insieme guardavano le luci della città stendersi sotto di loro. In effetti si era allargata un bel po' da quando erano arrivati, la grande piazza delle riunioni era ormai circondata da casegarage e da negozi di tutti i tipi, e così, guardando fisso davanti a sé il Tuttù disse, "Certo che fa un bell'effetto starsene quassù, pensare a quello che era la nostra cittadina e vedere quello che è diventata".

Doc annuì lentamente, poi disse più a sé che per rispondergli, "quattro casegarage, una stazione di servizio e un ambulatorio, ecco quello che era appena sono arrivato". Allora il Tuttù chiese a Doc, "ma allora anche tu non sei di qua, io pensavo che ci fossi nato!". Doc scosse il tettuccio e gli disse "se vuoi ti racconto...". Il Tuttù annuì con forza, si mise in silenzio e Doc cominciò. "Devi sapere che come mio padre...", ma un trabusto sopra di loro lo interruppe. I due alzarono gli occhi al cielo e videro un piccolo aereo perdere i colpi e avanzare senza uno straccio di una luce abbassandosi pericolosamente verso la casagarage del Tuttù.

Il cielo era troppo nero e le stelle lo abbagliavano, ormai era proprio vicino al tetto quando Amed accese il faretto del piazzale degli attrezzi, puntandolo verso l'alto per illuminare la casa garage.

Il piccolo aereo si rialzò prontamente, ma non abbastanza. Con il carrello delle ruote urtò la cima del tetto e queste andarono in

frantumi. Riprese quota, poi si mise a volteggiare sopra la piazzale e guardando in basso urlò "grazie per la luce, ma ora come faccio ad atterrare?".

Il Tuttù gli rispose, "cerca di volare in circolo, la soluzione la troviamo", il piccolo aereo disse "ok, ma fate svelti!".

Il Tuttù guardò Doc, poi disse "l'unico modo per farlo atterrare è che io mi attacchi al carrello senza sponde e lui ci si appoggi piano, però ho bisogno che qualcuno mi faccia luce!". Doc gli rispose "Amed non può, tiene il faretto, io ti farò strada".

Il Tuttù corse alla casagarage e si attaccò al carrello, mentre Doc spiegava il piano al piccolo aereo, poi si posizionarono lungo lo stradone. Doc davanti e il Tuttù dietro, cominciarono a muoversi piano, mentre Amed illuminava il carrello. Il piccolo aereo cominciò ad abbassarsi, cercò di appoggiarsi sopra ma era troppo veloce, riprese quota in un attimo, sfiorando il tettuccio del Tuttù, che non fece una piega, quindi guidato dal faretto di Amed ci riprovò.

Questa volta più piano, si avvicinò al carrello in movimento, poi vi si appoggiò come al rallentatore, ma pesante com'era cominciò a negare il Tuttù con forza che sbandò pericolosamente a destra e sinistra, poi riprese il controllo cominciò a frenare e con la sua forza e le sue ruote riuscì a fermarsi prima dell'incrocio con la statale.

Nell'atterraggio il piccolo aereo si era fermato con il musetto appoggiato al tettuccio del Tuttù.

Si tirò indietro, poi disse sfinito, "grazie, quello che avete fatto è incredibile, grazie mille...", poi si spense, sfinito.

Il Tuttù girò e insieme a Doc risalirono lungo lo stradone. Rimisero il carrello con sopra il piccolo aereo nella grande rimessa e si avviarono verso casa.

Anche loro avevano bisogno di riposo.

Al mattino Pottero arrivò con tutta la sua maestà.

Legò al gancio il piccolo aereo ben imbracato con funi resistenti ma morbide, si alzò e sparì all'orizzonte.

Il Tuttù, Doc e Amed rimasero a guardarli fino a che non furono che un puntino all'orizzonte. Si guardarono e ognuno partì per il proprio lavoro, in fondo la cosa che li accomunava veramente era la capacità di stare assieme in qualsiasi situazione, in qualsiasi momento, senza tanti applausi, senza tante parole.

Emanuele Mearini
nito57em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Rieducazione posturale globale
individuale e di gruppo
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati **X** il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Molesini
dal 1957 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Una perdita che dà grande vuoto al paese

La Marite ci ha lasciato



Per l'anagrafe lei era Maria Aderita, ma tranne i familiari, pochi altri lo sapevano, tant'è che pure il manifesto della sua scomparsa ne indicava solo il nome di **Marite**, una garbata fusione di quello vero, nel modo come tutti fin da piccola la chiamavano. Una semplificazione che ben si addiceva al carattere spontaneo, non manierato della sua persona, altresì evidenziato da forte carica propositiva, da solida dirittura morale e religiosa, dalla semplicità dello stile di vita.

La Marite, di nascita Peverini, era venuta sin da giovane età ad abitare con la famiglia a Mercatale, nella piazza centrale del paese, proveniente dalla vicina località di San Martino in Comune di Lisciano Niccone. Il suo esuberante impulso a socializzare l'aveva resa in breve tempo amica e ben voluta da tutti. Con il passare degli anni la sua indole aperta, sincera e non contaminata da quel modernismo che nel dopoguerra andava rendendo sempre più artificioso e superficiale il portamento di molte ragazze, fece presa sul cuore di un giovane professore mercatalese, l'indimenticabile Aldo Giappichelli, insegnante di Greco e Latino al Liceo di Cortona, che nel 1960 la condusse felicemente a nozze.

Con il matrimonio la presenza fisica di Marite in Mercatale non mutò: l'abitazione coniugale era sempre lì, quasi dirimpetto alla sua. In quella nuova dimora, per oltre vent'anni, visse assieme al marito Aldo i momenti sicuramente più belli della sua vita in un ménage di reciproco affetto, consolidato nel '61 dalla nascita della figlia Mariella. Poi, nell'ottobre dell'82, ecco la prematura morte del marito venirla a strappare la gioia di vivere, attenuata soltanto dalla sua completa e tenera dedizione alla figlia dolorosamente privata della saggia vicinanza paterna proprio ai primi passi degli studi universitari.

Negli anni che seguirono, Marite ebbe quindi sostenuto aiuto morale dai lieti eventi connessi all'unico legame fortemente affettivo che le rimaneva, quello con Mariella, dapprima nel vederla con la raggiunta laurea in Matematica e Fisica (oggi docente delle sue discipline presso il liceo Scientifico di Umbertide), poi nell'accompagnarla al matrimonio con Marcello, e successivamente col diventare orgogliosa nonna di Cristina, Francesca ed Alessandro. In ogni circostanza lei aveva mantenuto sempre viva la forza e la peculiarità del suo carattere infinitamente buono, distante con simpatica ironia dalle doppiezze salottiere, espressivo e caloroso nelle sue manifestazioni affettuose, come severo, irrefrenabile e senza eufemismi nel sostenere le proprie convinzioni avverse a certi

comportamenti e a certi costumi. La sua persona costituiva in paese una colorita figura tra i cari personaggi che hanno rappresentato emblematicamente Mercatale, quel Mercatale inteso quale paese e comunità che piano piano va ora scomparendo nei suoi aspetti più caratteristici e tradizionali. Paese dove Marite mai mancava, lieta di dialogare, di rendersi utile alla famiglia, agli amati nipoti e a chiunque altro, sempre partecipando inoltre con sentimento ed emozione ad ogni lieto o triste evento. E compiaciuta spesso, con un po' d'innocente sussiego, del sentirsi finanche ammirata, nella stagione propizia, per la risaputa sua abilità nell'appassionato hobby alla ricerca dei funghi.

Da alcuni mesi la Marite non la vedevamo più; tutti sapevano che la sua salute andava cedendo e che la figlia con il genero l'avevano amorevolmente portata con sé, nella loro abitazione di Pierle, per starle vicini, per accudirla e assisterla nell'avanzare della malattia. E lì, fra suoi cari, il 29 gennaio, a 85 anni, lei è venuta a mancare. Grande l'afflizione ed incolmabile il vuoto da lei lasciato a Mercatale, profondamente sentiti da tutta la comunità della valle, che con unanime manifestazione di cordoglio si è stretta accanto ai familiari sia nelle visite alla salma come all'ultimo devoto saluto nella chiesa parrocchiale e nel trasporto al cimitero locale.

Anche da noi e dalla Redazione del giornale giunga a Mariella e Marcello, ai nipoti e a tutti gli altri congiunti l'espressione di amichevole vicinanza e di sentite, profonde condoglianze.

Mario Ruggiu

Sono giovani danzatori della scuola Stare Academy

Danzatori cortonesi ai campionati del mondo

Piccoli danzatori cortonesi crescono inanellando risultati eccellenti. Per 16 di loro si aprono addirittura le porte di una finale mondiale. Il prossimo giugno voleranno in Germania per partecipare alla finalissima del "Dance World Cup", competizione mondiale che coinvolge oltre 12 mila concorrenti provenienti da 38

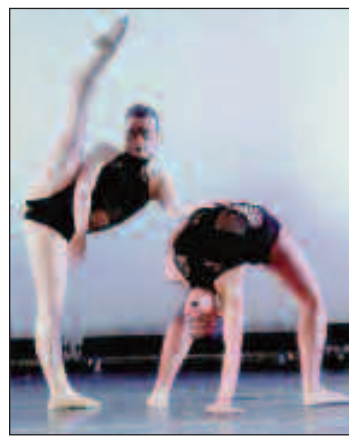
menti realizzati:

3° classificato Mini solo ballet Anna Manning
1° classificato Mini solo Modern Francesco Morè
1° classificato Children duo ballet Alen Bozzini-Chiara Crivelli
2° classificato Children duo ballet Zahara Cazac-Madalaine Baines
3° classificato Children duo ballet Lisa Molesini-Anna Manning



paesi. Il 5 febbraio scorso gli allievi della scuola di danza Fame Stare Academy di Cortona hanno partecipato alle qualificazioni italiane a Roma. Il nutrito gruppo di giovani atleti ha sbaragliato la concorrenza arrivando in tutte le discipline proposte entro le prime posizioni.

Questi in particolare i piazza-



1° classificato Children quartet modern-Margherita Molesini-M-Sole Morè-Gabriele Migliorati-Alen Bozzini

3° classificato Junior duo Modern Francesca Pallini-Martina Censabella

3° classificato Junior group Ballet - Martina Censabella-Francesca Pini-Chiara Alari-Irene Paci -Caroline Guidi-Madalaine Baines

Una soddisfazione non di poco conto per le docenti della scuola di danza cortonese Bianca Mazzullo e Sara Chimenti che non sono nuove a successi in competizioni di categoria come queste, ma che questa volta superano le migliori previsioni.

Adesso danzatrici e danzatori dovranno allenarsi per la finalissima che si terrà dal 24 giugno al 1 luglio a Offenbrugg in Germania.

Laura Lucente

Lontani ma sempre vicini

In ricordo di Giovanna Pirrone Calosci

Giovannissima, non ancora professoressa di ruolo in materie letterarie, Giovanna Pirrone, era giunta da Marsala a Cortona nel 1953, per insegnare al ginnasio; bella mora e di fattezze tipiche mediterranee, simpatica, elegante, sempre sorridente ed aperta siciliana, era venuta con la ancora giovane mamma Maria, vedova, ad abitare in Via della Campana al n. 7. Il babbo Filippo, di origine calabrese, aveva subito affiatato con le due signore che presto fecero conoscenza con la mamma Andriana; da lì nacque un vero e proprio sodalizio fra le due famiglie e le case, anche se separate da pochi metri, divennero un tutt'uno. Io, svogliato studentello di prima media, che amava bighellonare e stare più fuori che dentro casa, avevo trovato rifugio e protezione nell'abitazione della Professoressa Giovanna e di sua madre, specie quando le minacce e le sberle della mamma si facevano più sentire per non aver fatto i compiti. Era un rifugio sicuro, un luogo accogliente e di immenso calore umano: potevo pranzare o

cenare e nel contempo apprendere qualche cosa dalle lezioni che amorevolmente mi impartiva la cara Giovanna e tornare a casa tranquillo quando la bufera era passata. E lì conobbi, a distanza di poco tempo, il prof. Enzo Calosci; lui bravissimo insegnante di matematica e fisica, instancabilmente mi diceva che io non avrei mai avuto "il bernoccolo della matematica". Era vero, ma non ci ho mai sofferto! Si innamorò della bella mora, conosciuta per motivi didattici, essendo il prof. Enzo insegnante di matematica e fisica al liceo di Cortona, laureatosi alla Scuola Normale di Pisa con il massimo dei voti; in breve si sposarono a Marsala il 7.1.1956 e subito ebbero il primo figlio, Antonio, un vero frugioletto, che cominciò a frequentare la mia famiglia con i genitori, immancabilmente ogni giovedì sera, per vedere la trasmissione televisiva "Lascia o Raddoppia", all'epoca coinvolgente intere famiglie ed amici. I due si erano conosciuti per motivi didattici e seppure di mentalità per l'epoca diverse, non stentavano ad affiatarsi: l'amore per l'inse-

gnamento, la passione per lo studio, l'apertura mentale e la loro grande preparazione li portarono alla crescita in altri lidi. Si trasferirono ad Ancona e lì continuarono ad insegnare: la Prof. Giovanna al Liceo Rinaldini ed il Prof. Enzo all'Istituto Nautico. La sempre sorridente "Prof. Calosci, ha formato migliaia di adolescenti e con la sua bonaria rasserrenante dedizione riusciva a coinvolgere anche i più recalcitranti svogliati studenti, ad imparare il latino e il greco. Con voce suadente sapeva conquistare i giovani allo studio, valorizzare i migliori, motivare gli svogliati.

Nel 2012 purtroppo Giovanna perse il caro ed amatissimo Enzo e per lei fu una vera sofferenza. A novanta anni, si è spenta il ventisei gennaio di quest'anno, per complicità di una brutta influenza, circondata dall'affetto dei figli Antonio e Roberto di cui è sempre stata orgogliosa e dagli adorati nipoti Matteo, Sara, Elena e Giacomo. Nella "Babele" celeste sicuramente non insegnerà latino e greco ma sarà sicuramente accanto ai "serafini" perché lei è stata sempre serafica e mite; non potremmo mai immaginarla accigliata ed irata. Anche se lontani nello spazio, il mio ricordo, e quello di molti cortonesi, sarà per sempre per i cari professori, per la carissima Giovanna, ancora sentimentalmente vicina con la sua voce suadente che ha saputo educare ed insegnare. Lascito notevole per i figli e le generazioni presenti e future.

Piero Borrello

"Così lo ricorda un ex-alunno"

Il prof. Navarra continua ad esserci

Sono passati diversi anni ormai dall'ultima volta che ho varcato il cancello delle Capezzine come studente, per poi tornarmi - sempre più sporadicamente - come ex, di solito in compagnia di qualcuno con cui condividere ricordi del convitto o della classe. E per alcuni anni il professor Navarra ed altri professori della classe ci hanno accompagnati, anche a distanza, anche con la possibilità di vedersi di rado, nel corso delle nostre vite che intanto avevano preso direzioni diverse, ed erano destinate ad incontrarsi solo nelle occasioni programmate: soprattutto cene di classe, eventi e commemorazioni scolastiche. A dir la verità, all'inizio non ci siamo visti neanche così poco spesso. Le vite da studenti universitari o da giovani lavoratori senza famiglia a carico hanno consentito a parecchi della mia classe di mantenere un contatto tutto sommato assiduo, con lui, con gli altri professori e tra di noi.

mancava mai di farsi sentire. Esserci non è scontato, non è banale, di certo non è svegliarsi la mattina e trovarsi catapultato su un posto di lavoro in cui, in fondo in fondo, non vorresti trovarti. La scuola è forse uno di quei lavori dove puoi ben raramente permetterti un lusso del genere, se lo vuoi fare bene... Anche perché i ragazzi lo sanno, lo sentono! Piuttosto, esserci è presenza attiva, costante, affettuosa, impegnata, come era lui. E' qualcosa a cui si fa pure fatica a dare un nome, visto che, alla fin fine, a scuola ci siamo stati tutti, e alle Capezzine in particolare ci siamo andati comunque in tanti. Lui però non si limitava mai ad andarci. C'era sempre. E' qualcosa che penso molti avvertano ancora distintamente, è qualcosa che anche dei ragazzi relativamente "incoscienti" (nel senso buono) provavano di sicuro anche in quegli anni, quando Ciccio indossava il camice e faceva lezione, come di consueto, nel suo laboratorio. E' per questo secon-



A dirla tutta però, il professor Navarra ci ha lasciati davvero presto. Ci ha lasciati prima che diventasse un gradito ma lontano ricordo, prima che la scuola diventasse per lui stesso un ricordo, prima che "accidenti, non lo vedo da dieci anni, ma come è successo?". Ci ha lasciati mentre ancora c'era. Francesco aveva il suo modo di esserci che non

do me che pensarci ci fa ancora bene.

Magari non se n'è andato. Magari è ancora possibile farci due chiacchiere e parlare con lui di questi strani tempi, fumando l'immancabile sigaretta o sorseggiando un buon vino, magari un Cabernet o un Syrah della scuola. Magari. O magari sì, se n'è andato, ma senza smettere di esserci.

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO divano-letto ottimo stato (mai usato come letto) - Tel. 0575-67.80.89
VENDO nel palazzo del Capitano del Popolo, appartamento al piano secondo, mq. 125. Euro 280.000 - Tel. 0575-63.05.37

CERCO in affitto a Cortona città o vicino, appartamento ammobiliato, compreso da: soggiorno, cucina, bagno, due camere da letto; con contratto pluriennale. Affitto euro 350/400. Per comunicazioni tel. 333-87.08.869 Bruno

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....
.....
.....
.....
Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Premio Poesia in Dialetto Chianino 2016 - 3 (fine)

A cura di Ivo Camerini

Segnalazioni Edizione 2016

El curèto envaledeto

'Nguanno ho 'na spina 'ntul core
'ntanto che sto a scrìve ste parole.
Chèro don Ferruccio el tempo è passo anco per te
e mo 'ngumincia el tribolè.
Le gambe poco te regghèno e i piei par che te s'apiccicon per terra
e rischj che t'aciacchi la gunella.
Attento doarè stè
pe scene e sagli tutte quelle schèle
si in canonneca vu arrivè.
Gni tanto la testa te gira e te fa barcollà
ma al posto sta perchè t'arcordi sempre quel che devi e 'n devi fa.
S'è dovento come tutti i vecchi c'an diciannove mancamenti
e la goccia al naso che sòn venti.
Da mo 'n là 'n chèsà al caldo doarè stè
e i bei momenti arcordè.
Chjssà quante figliòli è batizzo, cresemèto, passo a la cumunione e sposèto
mà anco tanti "troppi" al cimitero è acompagnèto.
La tu popolazione t'ha sempre amirèto pel tu operèto
anco vescovo t'ha nommenèto.
Cerca de nòn t'abalocchère
perchè a cent'anni doarè arivère
e n'sieme a tu paesèni festeggère.

Carla Severi



'Na caminèta parecchjo lóna

Sbombele tu le piazze!
Sbatacchiète cémbili!
Sbrombète piffiri, sonète o campène;
s'aspettèa stó di da parecchje sittimène.
Dai lattarigne e pi viòzzili del Camarone
agumincèa a caminère,
'n qua 'n lae tra le fostàcchje,
pe' le vie de l'Arighèle.
'Ntù le sagglite gnarpechèa còmmè 'l glièpre
al vedé 'na sparneccèa,
quànchje frittète nion fatte!
Ma sol d'òva e de sparnici.
'Ngiùppe càlche greppo 'gnì tanto barullèa,
scansè l'uglivi fecèle 'nn'èra,
se n'arcordèa sol quànde
'l pedóne la schjèna gn'arindoppièa,
sbrinco s'arizzèa e via 'ntra l'uglivi
e 'n mèzzo al polvaróne
alzèto da le chjacchjère,
a perdfièto caminèa.
A sedé còmmòdo 'ntù l'èle d'en fagièno
'n vetta al pòggio fu portèto,
cò l'occhji spurèti da la tramontèna
per vedé' chjèro comm'èra al pièno.
'Ntra i campi de grènturco
e 'n mèzzo al grèno,
'nnéa fermèzza
per quànchje còse c'èron da fère,
avéa fiezzèto tra rabbia e dolóre, comm'aesse a figlière,
quànde d'un tratto 'na puisia gne scappò fóra,
còmmè 'l quagliotto quànde lascia l'òvo
e subbotto se mette a pidinère.
Parécchji óci han duvuto spennère
pé' scrive le coggionàrie,
p'arcontàlle 'n ce vu fatiga
basta un péo de bigón d'úa e un fiàsco de vino.

Libero Vespi



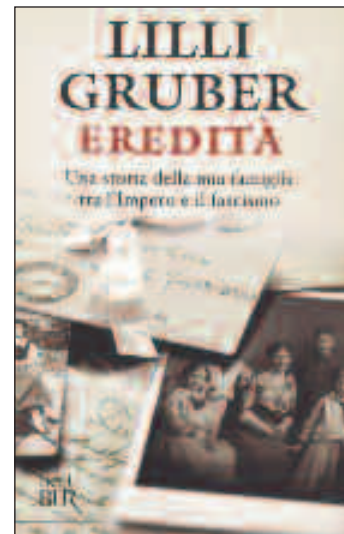
Rolando Bietolini, Olimpia Bruni, don Ferruccio, Carlo Roccati e Ivo Camerini

Fuori concorso, ma segnalate dalla giuria

La Madonna degli Angioli

Questa 'ne 'na puesia adatta a un concorso, tanto nomineto; son solo du righe per parlave de la nostra chiesa de la Madonna degli Angeli; e de comme el popolo l'ha sempre onoreta
M'arcordo de don Aldo, e de la prucissione che faceva per San Marco.
Partia da San Pietro, passeava pel Borgo, atraversea el Boschetto,
e se fermèa a la Cappella de Tappino, per dè la Binidizione al popolo.
A la comparbia de Peceno l'omini, la sera prima, acendeono i falò, per annuncìe la festa.
La mattina doppo, la mi mama co le donne, faceono l'infiorata...
Un cuore rosso, che peleon tutti i malboni, la corona co' la ginestra, l'Ave Maria, coi petali de rosa.
La prucissione se fermèa 'n momento, per un Ave Maria, e pu scendea giù, pe la Fornece,
fin'a Mezzavia; al Santuario de la Madonna degli Angeli; che via onoreta co la Messa Solenne.
Doppo don Aldo, venne don Ferruccio, ch' ebbe la bella penseta, de fè la Cresama, da la su Madunnina,
La volse de sera: pe la Madonna de Settembre.
E lì la prucissione 'n fu solo d'orazioni, ma de canti a fin de fièto!
Ch'el fièto, se perdea davvero, pe la saglia del Passaggio.
Se partia sempre da San Pietro; l'omini col visito bòn, le donne co le ciabatte,
che i sandili eron drent'a la borsa...pe' 'ne sciupè i tacchi sul ghiaino.
Ognuno avea 'na candilina co la carta 'ntorno, che pigliea foco, anco si 'n t'irea l'vento!
Quando la prucissione era dal Landi s'acendeono i barattili co la nafta drento, e i falò a ogni crocevia.
La campena de Mezzavia sonea a festa, 'n quel'ora de cumbrigliume, rintocchea per tutta la valletta!
Gionti verso l'asfalto, le donne s'armetteono i sandili, 'na lisciatina ai figliòli... e s'entrea 'n chiesa.
E la MADONNA éra lì.
Splendente de lumi e de fiori. Paréa dicesse: Aspetteo te.
E tu; che fin'a' momento prim, avei ditto: non ciartorno!
Eri...de già sicuro d'artornacce.
'N quella chiesa tante mene de popolo c' han lavoro; l'han'arfatta pietra su pietra, doppo 'l fronte.
Pe le mi nozze el mi babo, con tutto 'l vicineto, arfecion' l'altère, cor un pietrone de la vecchia chiesa.
E a quel'altère en tanti se son fermi a preghere, gente del pòsto e furischieri, che chiedono la chieve a la pora Franca per reentrere in chiesa.
Le donne han sempre porto l'olio, pel lume de la Madonna;
perchè facesse la grazia d'un figliòlo, o perchè aitasse chi già l'aspettea.
Ora, sul tetto de la chiesa, c'è 'n buco; su l'altère... ce covon le colombe.
La nostra Madunnina, con tutti i su Angeli ha trovo arcovoro a San Pietro.
Ma no'... s'arvole qui. Su la su' chiesa, bella e ripulita;
e s'arvole la nostra campena; anche si ce sveglia presto, la mattina.
Perchè ognun che passa per questa via tanto traffecheta,
deve sape' che c'è qualcun che l'guarda.
E si la via è stretta... pazienza, se farà più pieno!!!!
Un'altra còsa ve voglio dire, c'han mando un altro prete!
Don Severe; vien da lontano, ma sembra n' bon cristjèno!
'ntanto ha ditto che, pe la Madonna, arpiglia la tradizione e dice 'na Messa a le 9 de sera.
Per en guanno la fa a San Pietro, un'altr' anno chissà...
comme dice la Loreta...c'è sempre la PROVVIDENZA.
E la pruvvidenza, comme sapete tutti; è arriva.
Quando eo scritto 'ste quattro righe s'era ai primi de settembre;
el trediddici s'è fatto 'na festa proprio pe la Madonna.
En tanti son nuti e han lascio qualcosa; e chi 'na pututo ha mando...
I lavori son partiti, han de già arfatto el tetto el campanile
E chissà...forse 'n sarà Natale ma a Pasqua ce se potrebbe ardi la Messa.
Questo è per dire grazie a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto e ci stanno aiutando a realizzarlo.
La Madonna degli Angeli, avrà cura dei figli suoi;
come recita la Laude che don Ferruccio cantava ogni domenica nel nostro Santuario della Madonna degli Angeli.

Gloria Lucioi



Nell'ultimo libro della drssa Lilli Gruber dal titolo: "Eredità" è racchiusa la Missiva più significativa del suo lascito familiare. Consiste nel contenuto di una lettera scritta da un suo avo alla propria figlia Rosa che si sposa. E' un saggio, brevissimo e privato di Buon Vivere Comune che un padre consiglia e tramanda agli sposi nel quale raccomanda di seguire uno stile di vita colto e riservato, sensibile e discreto, rispettoso e sereno, dedito al lavoro ed al sacrificio e colmo di sentimenti caritatevoli nei confronti del prossimo, quella che si definisce: Nobiltà d'Animo.
E' il comportamento richiesto e tenuto dalla sua famiglia da sempre.
Ricorda ed invita Rosa, sua figlia, ad osservare i sani principi di rispetto verso se stessi e gli altri, proprio ed anche in considerazione delle loro responsabilità sociali. Rosa appartiene ad una famiglia che possiede molti terreni nella provincia del Sud Tirolo che gestisce con competenza insieme ai loro contadini, lontani anni luce dai latifondi feudatari abbandonati all'incuria. Rosa aspetta con determinazione la benedizione del padre al matrimonio con il suo Jakob, saranno sposi di un amore religioso. E' affascinante come questo potente Capo Famiglia d'altri tempi, richiami e rimproveri con forza l'Ostentazione della ricchezza fine a se stessa e come la condanni. Da questo malcostume al giorno d'oggi, derivano molti seri problemi sociali. La volgarità non "conviene" e non potrà mai appartenere alla famiglia di Rosa. Infatti il benessere posseduto dal suo Parente non lo rende immune dalle fatiche che deve dedicare al lavoro per mantenere la prosperità dei possedimenti terrieri.
Ciò è Ricchezza per tutti e Serenità e

Eredità di Lilli Gruber

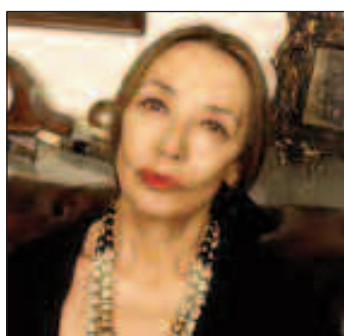
benessere per l'intera Comunità.
Un Patriarca certamente Illuminato.
Questi sono i messaggi che si percepiscono dalle prime righe del diario dell'antenata della Gruber e tanto, tanto amore per la bellezza dei luoghi, per il Sud Tirolo che Lilli ama personalmente e porta sempre nel suo cuore, insieme al meleto che ha avuto in dono dalla sua famiglia.
Rosa conduce la sua esistenza attraverso il lascito morale che detta pensieri, considerazioni e condizioni per un fine nobile: quello di vivere nella limpidezza dell'Opera Buona dell'UOMO con i doni ricevuti dal Signore.
Unità e Libertà per il Tirolo questi sono gli ideali Romantici della b-snonna Rosa, così potremo definirli ora che apparteniamo tutti alla UE ma, allora, la protagonista del libro ha vissuto insieme a tutta la sua comunità di origine austriaca un dramma perché dalla caduta dell'Impero Austroungarico, dopo il primo conflitto mondiale, si sono ritrovati fuori dalla loro patria per poi essere perseguitati dal regime fascista, come ignorati da quello nazista.
La Gruber, in perfetto stile giornalistico, riporta la saga della sua famiglia ad esempio di un componimento adatto per studi liceali sui due conflitti mondiali della prima metà del Ventesimo Secolo. Ricordo di non essere mai riuscita a studiare questo periodo storico a scuola per "mancanza di tempo sul programma", peccato perché la formazione socio-politica per comprendere i nostri problemi attuali ha radici certe con gli Scontri Bellici fra gli Stati di allora. I paesi di frontiera soffrono certamente come minoranza se la nazione non è sensibile alle loro specifiche esigenze, certamente l'Italia riconoscendo alla Regione Trentino Alto Adige lo Statuto Speciale, consente agli abitanti di godere del meglio delle due Nazioni di Confine. L'Italia stessa del resto vive e subisce le negatività per essere il paese più a Sud dell'Europa e per fortuna il Mediterraneo è un adeguato Stato Cuscinetto con il resto del mondo.
Il libro riporta quello che le Persone Normali subiscono dall'andamento della guerra dove "i militari vengono prima dei civili" sui budget di spesa e le Opinioni Diverse dal regime, possono essere scontate nella migliore delle ipotesi dal confino dell'individuo. Quindi ottimo libro da leggere in aula con libero spirito critico e democratico perché offre una visione di una popolazione di minoranza e, dove la storia viene scritta dai vincitori, diviene utile per allargare i Confini del Nostro Pensiero.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

Una donna piccola dallo sguardo forte



Incontro il 1° febbraio al Circolo culturale Burcinella con una piccola donna dallo sguardo forte, armata da una macchina da scrivere Olivetti in uno zaino, genio, passione civile e fiorentinità doc.

Una donna con "Il fuoco dentro", così l'ha voluta vedere e così è intitolato il libro di Riccardo Nencini, socialista, vice Ministro alle infrastrutture, ha scritto e accettato di presentare a Cortona.

La Donna, che lo Scrittore ha conosciuto e dalla quale è diventato negli anni amico, è Oriana Fallaci, una delle più importanti figure del nostro giornalismo (e non solo), probabilmente a tutt'oggi.

Le parole commosse di Riccardo Nencini, hanno ripercorso quello che è riportato nelle pagine, con calore, con piccole aggiunte, con considerazioni, con pacatezza, ma senza sconti per quelli che l'hanno osteggiata senza guardare.

E' la storia di Oriana, vedetta partigiana nella guerra a Firenze, poi scomunicata dalla intelligenza ottusa della sua città, che non ha voluto capire la sua passione per i valori della democrazia, i suoi timori per il futuro di un Paese e un Continente in crisi, il suo amore sviscerato per Firenze, città della bellezza e quindi esposta ad ogni rischio di degrado e rovina. Infine la rappacificazione

tardiva, con una battaglia mediatico-istituzionale non priva di risvolti e rischi. Nencini, che è stato protagonista all'epoca importante per questa riabilitazione, attualmente accettata con glorificazioni e riconoscimenti postumi, ha cercato una "riconciliazione" molto personale con la sua propria storia, attraverso uno scontro che "andava fatto" per la verità. Gli va dato atto e onore.

Le istituzioni hanno supportato l'incontro, presenti il sindaco di Cortona Basanieri, l'assessore Ricci.

Il prof. N.C. aldarone ha introdotto il libro con un documentatissimo excursus su una precedente piccola pubblicazione di Nencini che costituiva in effetti già una testimonianza sulla figura della Fallaci e infine ha letto dal prologo da "Il fuoco dentro" una invettiva dal sapore dantesco scritta da Lei che la riassume e, guarda caso, con un titolo (speriamo solo giornalistico): "Firenze brucia".



Il Circolo Culturale Burcinella con i suoi ideatori, conduttori e frequentatori attivi funziona come una calda luce che raccoglie e accoglie le buone cose e le buone proposte, onore e grazie anche a loro.

Emma Ricci

Shakespeare in cantina

Shakespeare in cantina, direzione artistica di Chiara Renzi, è nuovo format di rumorBianc(O) in collaborazione con il Comune di Cortona e la Strada dei Vini di Cortona, costruito con la fattiva partecipazione di Ass. culturale Gotama, Cortona Photo Academy, Biblioteca BCAA del Comune di Cortona, ZAK, Biblioteca Comunale di Camucia,

con i riti dionisiaci.

Vino e teatro, due viaggi che si accostano per condurci lontano lungo storie fatte di uomini, mani, stagioni, cura, colori, tempo e sogno.

Due spettacoli, due cantine, due paesi del territorio cortonese.

Domenica 5 Febbraio quest'avventura è decollata presso la cantina Tenimenti Luigi D'Ales-



Vie di Camucia Cortona, Confesercenti e Confcommercio.

La filosofia di rumorBianc(O) è diffondere e promuovere il linguaggio teatrale in spazi non convenzionali, di avvicinare un nuovo pubblico alla cultura: quella che costruisce incontri, invade il territorio, abita la vita quotidiana, stringe relazioni, rende lo spazio culturale un bene comune.

Teatro nei negozi, reading nei bar... È la volta delle cantine. Vino e teatro.

Connubio arcaico e antico. Il vino è legato fin dai suoi albori alla nascita del teatro occidentale,

sandro a Manzano con lo spettacolo DIE PANNE di e con Valentina Bischi e con Francesca Sardella e Angelo Lazos.

Un successo così grande ha obbligato a pensare a una replica, il 26 febbraio stesso posto stessa narrazione, per le tante persone che non hanno trovato posto.

Domenica 19 Febbraio presso la cantina Az. Agricola Baldetti a Pietraia andrà in scena GRISelda di e con Antonella Ruggiero.

Teatro e vino, vino e teatro: la vita è l'arte dell'incontro e più l'incontro è strano... meglio è.

Albano Ricci

"Il fuoco dentro" (Oriana e Firenze) di Riccardo Nencini

Al circolo culturale e ricreativo "Burcinella" di Fratta, il 2 febbraio l'on. Riccardo Nencini ha presentato davanti ad un pubblico particolarmente attento, il suo ultimo impegno letterario con il quale ha voluto focalizzare e vedere sotto una nuova luce la figura della grande scrittrice Oriana Fallaci.

Ha preso la parola Rolando Cangeloni che ha ringraziato tutti per la partecipazione e ha ricordato che il Partito Socialista Italiano ha voluto, con questa iniziativa, sensibilizzare anche il "popolo delle frazioni" a condividere scelte

di una non comune intelligenza, di una grande amore alla vita, di una donna impegnata in varie tematiche, volitiva, essenziale

Oriana Fallaci era dotata di una grande sensibilità, un desiderio irrequieto di ricerca a cominciare dal suo "io", quindi non concesso assolutamente con molti giudizi che la danno: antipatica, mordace, e soprattutto "aggressiva". Aveva certamente un suo forte carattere e tutto un suo modo di porsi davanti agli eventi che spesso anticipava.

La presentazione del libro è poi passata allo stesso autore che ha trasmesso quella carica di u-



che, spesso, vengono presentate, molto spesso, nella città di Cortona. Il presidente del circolo Fabio Carini ha portato il saluto del circolo ed ha subito invitato il sindaco di Cortona dott.ssa Francesca Basanieri a portare un suo prezioso contributo.

Il Sindaco ha evidenziato l'impegno del PSI verso il territorio ed in questo caso ha scelto la presentazione di una scrittrice molto impegnata e di un autorevole autore di saggi e romanzi storici. Anche l'assessore alla cultura dottor Albano Ricci, nella sua veste specifica, ha tracciato un breve percorso culturale di Oriana Fallaci. E' stata la volta poi del prof. Nicola Caldaroni che ha, in modo specifico e approfondito, presentato prima l'autorevole autore del libro e poi quello della scrittrice fiorentina. Nicola si è associato all'autore e ha definito la Fallaci come la più grande scrittrice del '900.

L'analisi è stata dettagliata e la capacità di analisi di Nicola ha fatto perno sulla vicinanza ideologica e morale con l'onorevole che ha dato alle stampe un impegno solidale e del suo rapporto amicale con la scrittrice fiorentina

Il prof. Caldaroni ha sintetizzato ovviamente anche la "sua" interpretazione di Oriana Fallaci riscontrato in lei una donna dotata

manità, ricordi di amicizia specifici e personali che hanno rapito le attenzioni dei tanti cittadini presenti. Il lavoro di Nencini è sembrato a tutti gradevole e culturalmente centrato ma, bisogna anche, onestamente, annotare che tra l'on. Nencini e la Fallaci vi era una grande e forte amicizia, ecco il perché di un "amore" dettato dalla sintonia di vedute e soprattutto dalla particolare sensibilità che i due hanno della società e della storicità.

Qualche perplessità mi è tornata in memoria nell'impatto che la scrittrice fiorentina aveva con l'Islam e, specificatamente, su un imminente pericolo di "colonizzazione" del mondo occidentale. La Fallaci, ritiene che sia la Chiesa ad essere il vero baluardo contro l'Islam ed ecco che qui i giudizi si dividono da quelli dell'autore che ha una visione diversa certamente più laica.

Intanto bisogna dire che è vero che questa "religione" del mondo islamico è abbastanza controversa perché c'è, nel mondo islamico, chi vede l'occidente come nemico e chi invece una opportunità di incontro e di integrazione.

Pertanto sarebbe opportuno coltivare questi ultimi indirizzi affinché si rafforzino e si facciano

veri protagonisti e relegare i primi ad un ruolo marginale.

La Toscana e soprattutto Firenze, in questi anni, ha notevolmente modificato il suo impatto con la scrittrice, al tempo sconosciuta e non amata. Oggi è stata "riammessa" nel circolo delle figure emerite e segnalata, anche con riconoscimenti, verso tutta la comunità.

E' simpatico che un semplice circolo culturale come quello di Fratta abbia accolto un simile con-

fronto culturale che segna decisamente una sua presenza e qualificazione sul territorio cortonese.

Nell'occasione il geometra Miro Petti ha voluto rivolgere verso l'on. Riccardo Nencini una personale targa ricordo della serata, ma anche per: significare il forte affetto che lo lega al vice-ministro delle infrastrutture e dei trasporti nel governo del Premier on. Paolo Gentiloni.

Ivan Landi



Continuando il calendario delle emissioni filateliche per il 2017, elenchiamo quanto deciso dall'Ufficio Filatelico della Repubblica di S. Marino:

Castelli (Europa).

30° Ann. della nascita di Marco Simoncelli.

Fatima, centenario delle apparizioni. Giochi dei piccoli Stati d'Europa a S. Marino.

50° Ann. della morte di Lorenzo Milano.

Prima emissione postale di S. Marino, 100° Ann.

Squadra vincitrice del Campionato



Italia 2008, giochi olimpici di Pechino

nazionale di Calcio di Serie A. Serie congiunta con Italia, Vaticano e Smom.

Lotta contro tutte le mafie. "La password sei tu": saluti tecnologici.

S.Natale.

SOVRANO MILITARE

ORDINE DI MALTA

Il calendario di questo Stato Sovrano ancora non è pronto.

CITTA' del VATICANO

Papa Francesco - anno MMXVII-Santo Natale (emissione congiunta con il Principato di Monaco). Pasqua di Resurrezione.

50° Anniversario. Centenario della morte di S. Francesca Saveria Cabrini. Bicentenario dell'Istituto dei Fratelli Maristi delle Scuole. 5° Centenario della Riforma Protestante.

600° Ann. della Diocesi di Samogitia (serie congiunta con la Lituania).

Cartoline postali - Aerogramma - Busta filatelica 2017.

Le date di emissione delle varie serie saranno comunicate al momento che i vari Stati lo decideranno.

Nuovi laboratori per il Liceo Artistico "Signorelli"

Inaugurati dal Presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai, dal Vice Sindaco di Cortona Tania Salvi, dal dirigente scolastico Laura Giannini e dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico di Arezzo Roberto Curatolo, i laboratori del nuovo Liceo Artistico "Luca Signorelli" di Cortona.

I laboratori sono stati realizzati nell'ambito dell'intervento di manutenzione e miglioramento della sicurezza dei locali di Palazzo Vagnotti, sede del Liceo Clas-

sico e artistico "Luca Signorelli" e dell'IPSS "Gino Severini".

L'Amministrazione provinciale di Arezzo ha finanziato l'intervento con fondi CIPE nell'ambito di un programma straordinario di interventi sul proprio patrimonio scolastico, finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione del rischio, e vi sono stati investiti 300.000 euro.

Nel corso della cerimonia si è svolta anche la premiazione del concorso "Non solo pensieri".



HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Bonus mobili 2017 e detrazioni fiscali, cosa cambia rispetto al passato?

La legge di Bilancio 2017 estende la possibilità di usufruire del bonus mobili fino al 31 dicembre 2017, per un importo massimo di 10 mila euro per unità immobiliare, ma cambiano le regole.

Infatti, se prima era sufficiente che l'intervento edilizio fosse iniziato a partire dal 26 giugno 2012, con le nuove regole è necessario che l'intervento abbia inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Infatti, la legge di Bilancio 2017, già pubblicata in Gazzetta, sostituisce il comma 2 dell'art. 16 del dl 63/2013 con il seguente:

Ai contribuenti che fruiscono della detrazione di cui al c. 1, limitatamente agli interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati a decorrere dal 1° gennaio 2016, è altresì riconosciuta una detrazione dall'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, per le ulteriori spese documentate sostenute nell'anno 2017 per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore ad A+, nonché A per i forni, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione di cui al presente comma, da ripartire tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50 % delle spese sostenute ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 10 mila euro, considerato, per gli interventi effettuati nell'anno 2016 ovvero per quelli iniziati nel medesimo anno e proseguiti nel 2017, al netto delle spese sostenute nell'anno 2016 per le quali si è fruito della detrazione.

Ai fini della fruizione della detrazione dall'imposta, le spese di cui al presente comma sono computate indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione che fruiscono delle detrazioni di cui al c. 1.

Pertanto per usufruire del bonus mobili 2017, i requisiti sono i seguenti:

- aver iniziato un'attività edilizia successivamente al 1° gennaio 2016, grazie alla quale si usufruisce della detrazione del 50%;
- acquistare mobili o elettrodomestici di classe A+ (A per i forni...) da installare nell'immobile oggetto di intervento.

Bonus mobili, quali beni sono agevolati?

La detrazione spetta per le spese sostenute di:

- mobili nuovi;
- grandi elettrodomestici nuovi di classe energetica non inferiore alla A+, (A per i forni), per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica.

Rientrano tra i mobili agevolabili: letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi ed apparecchi di illuminazione. Non sono agevolabili: porte, pavimentazioni, tende e tendaggi e complementi di arredo.

Rientrano fra i grandi elettrodomestici: frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici ed apparecchi per il condizionamento.

È possibile detrarre anche le spese per trasporto e montaggio dei beni acquistati.

Bonus mobili, come pagare?

I pagamenti devono essere effettuati con una delle seguenti modalità: bonifico ordinario, carte di credito

e carta di debito.

Come precisato nella circolare n. 7/2016 dell'Agenzia delle Entrate, se il pagamento è disposto con bonifico bancario o postale, non è necessario utilizzare quello (soggetto a ritenuta) appositamente predisposto da banche e Poste S.p.a. per le spese di ristrutturazione edilizia.

Quando si utilizzano carte credito o carte di debito, la data di pagamento è individuata nel giorno di utilizzo della carta da parte del titolare, evidenziata nella ricevuta telematica di avvenuta transazione e non nel giorno di addebito sul conto corrente del titolare stesso.

Non è consentito effettuare il pagamento mediante assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento. Bonus mobili, adempimenti

Se il pagamento è effettuato con bonifico, occorre indicare:

- il codice fiscale del beneficiario della detrazione;
- il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.

Come visto prima, non è necessario utilizzare il modello predisposto per la ritenuta d'acconto da parte delle banche o poste.

I documenti da conservare sono:

- l'attestazione del pagamento (ricevuta del bonifico, ricevuta di avvenuta transazione, documentazione di addebito sul conto corrente);
- le fatture di acquisto dei beni, riportanti la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquisiti.

Inventi edilizi che danno diritto al bonus mobili

Il bonus mobili è collegato ai seguenti interventi edilizi:

- manutenzione ordinaria su parti comuni di edificio residenziale;
- manutenzione straordinaria su parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali;
- restauro e risanamento conservativo su parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali;
- ristrutturazione edilizia su parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali;
- ricostruzione o ripristino a seguito di eventi calamitosi se sia stato dichiarato lo stato di emergenza;
- restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano entro 18 mesi dal termine dei lavori alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile.

bistarelli@yahoo.it

Confartigianato, Comune di Cortona e Banca Popolare di Cortona

Presentato il secondo appuntamento della Scuola per Genitori di Confartigianato

Si è tenuto il 10 febbraio la seconda tappa della scuola per genitori "Insieme per crescere" di Confartigianato Imprese e Famiglie A-rezzo.

Come nel capoluogo biturgenese, anche a Cortona è stata protagonista la nota psicologa e psicoterapeuta Rosanna Schiralli, già conosciuta e apprezzata per gli interessanti appuntamenti delle passate edizioni.

Il tema della serata che si è svolto al Centro Convegni Sant'Agostino, è stato: "COME PREPARARE AI FIGLI LA VALIGIA DELLA SICUREZZA".



Ma cosa significa "valigia della sicurezza"?

"Quella di oggi - spiega Schiralli - è una società che può creare molte turbolenze a bambini e adolescenti. Ci sono i vecchi pericoli e le vecchie dipendenze, ma ce ne sono anche nuove: internet o i social media ad esempio. Oppure bulimia o anoressia, e molte altre ancora." e allora?

Per rispondere Schiralli usa l'immagine di un aereo in fase di turbolenza.

"Come vi sentireste se il pilota e le hostess invece di rassicurarvi chiedessero a voi cosa fare? Ecco, pensate che il bambino o l'adolescente vedono il babbo come il pilota e la mamma come la hostess. Lui è il passeggero, ha bisogno di sapere che l'aereo è in mani sicure e che saprà affrontare la turbolenza."

"Oggi è possibile, grazie anche ai contributi delle neuroscienze e alla scoperta dei neuroni

specchio - continua Schiralli - conoscere e utilizzare le migliori strategie con i bambini e gli adolescenti, affinché crescano autonomi e sicuri. La valigia della sicurezza attrezzerà i nostri figli ad affrontare per i disagi e i malesseri del terzo millennio, con particolare riferimento alle patologie da dipendenza (abuso di sostanze, alcool, anoressia, bulimia, dipendenza da internet, ecc...), al bullismo e ad altre forme di disadattamento oggi così diffuse."

"Anche questa volta - intervengono Erminia Romagnoli, presidente del Gruppo Donne di Confartigianato - abbiamo cercato di indi-

viduare temi che potessero offrire spunti di riflessione ai genitori e agli educatori. Rapportarsi con bambini e adolescenti e non è facile, e oggi le nuove tecnologie offrono tante opportunità, per molti aspetti positive, ma ci sono anche tanti rischi nuovi che è bene affrontare con l'approccio giusto. Anche stavolta - conclude Romagnoli - siamo certi che verranno offerti strumenti utili per affrontare le situazioni di ogni giorno."

cietà, sia un dovere di tutti, perché è in gioco il nostro futuro di esseri umani consapevoli e liberi, e quindi portatori di una ricchezza individuale finalizzata alla costruzione dello sviluppo sociale ed economico delle nostre comunità".

"Siamo contenti di ospitare questo appuntamento, dichiara l'assessore alle Politiche Sociali

del Comune di Cortona Andrea Bernardini.

Da sempre il nostro comune è all'avanguardia nel settore del sostegno e della formazione per le famiglie e credo che questo progetto di Confartigianato vada nella direzione giusta e sia in linea con i percorsi sino ad oggi attivati a Cortona."



Gentile Avvocato, ho un locale commerciale in un condominio e alcuni condomini parcheggiano sistematicamente ed appositamente davanti all'accesso al mio locale per impedire lo scarico ed il carico di materiale nonostante vi sia apposta segnaletica stradale. La situazione è divenuta insostenibile, posso chiamare le autorità e far sequestrare i mezzi? Grazie.

(lettera firmata)

Si può procedere al sequestro preventivo degli automezzi utilizzati per arrecare reiterate molestie, indipendentemente dal fatto dell'uso lecito dei mezzi medesimi, posto che, ciò che rileva, è la sussistenza di un nesso di strumentalità tra l'utilizzo dei veicoli e il reato. Questo è quanto emerge dalla sentenza n. 1826 del 16.01.2017 (Cass. Pen. V° Sez.) relativa ad un caso che vedeva due uomini essere imputati del reato di atti persecutori per avere, con alcuni automezzi, molestato un titolare di un esercizio commerciale, intralciandogli ripetutamente l'accesso al locale.

Secondo i ricorrenti, nella fattispecie, avrebbe difettato il requisito della pertinenzialità dei beni sequestrati con il reato di atti persecutori, non essendo detti veicoli strutturati e finalizzati esclusivamente a consentire ai medesimi di intralciare l'accesso alla vittima, potendo detto intralcio essere provocato dai ricorrenti con altri mezzi.

I Giudice della Suprema Corte rilevano come la natura persecutoria della condotta posta in essere dai ricorrenti fosse stata ben evidenziata non solo dalla deposizione della persona offesa, ma anche dalla documentazione delle riprese dell'impianto di videosorveglianza installato dalla vittima, dalla quale emergeva l'utilizzo degli automezzi da parte dei ricorrenti per perpetrare le molestie in

danno della titolare dell'esercizio commerciale, avvenute parcheggiando gli autoveicoli nei pressi dell'ingresso pedonale dei clienti, al fine di rendere più disagiata l'accesso o nei pressi della rampa carrabile in prossimità del cancello di proprietà, impedendo l'accesso di qualsivoglia veicolo sul retro dell'attività commerciale, o ancora spostando senza alcuna apparente ragione l'automezzo dal lato nord del parcheggio al lato sud, così occupando lo spazio in cui la persona offesa aveva diritto di parcheggiare.

I giudici di merito avevano evidenziato il nesso di pertinenzialità dell'uso molesto degli automezzi con il reato di cui all'art. 612-bis c.p., con una reiterazione delle condotte che, nel tempo, aveva determinato nella vittima uno stato di ansia, essendo del tutto irrilevante il fatto che detti mezzi sono fossero oggettivamente strutturati esclusivamente ad intralciare l'accesso ai locali, essendo stata evidenziata la particolare relazione di asservimento degli automezzi al reato, l'oggettivo collegamento tra i medesimi non nei termini di un rapporto di mera strumentalità ma di uno stretto nesso strumentale.

I giudici di legittimità ribadiscono come nel reato di atti persecutori, ai fini del sequestro degli strumenti utilizzati per perpetrare il reato, non sia richiesto, a differenza di altre tipologie di reato, il nesso strumentale non occasionale e strutturale tra la res e il reato. Quello che rileva, nella fattispecie, al fine di ritenere il nesso di pertinenzialità tra gli automezzi utilizzati dagli indagati ed il delitto di atti persecutori è il costante e reiterato inserimento di tali veicoli nell'organizzazione esecutiva del reato, essendo del tutto ininfluenti in tale tipologia di delitti, le caratteristiche strutturali degli stessi automezzi.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Fiocco Azzurro

"Benvenuto Leonida Giovanni"

Greta Rosi, insieme al babbo Alessio e alla mamma Alessandra Talli, annuncia l'arrivo del fratellino Leonida Giovanni, avvenuta a Siena il 16 Gennaio 2017, con tanta felicità anche per i nonni.

Ai nonni, abbonati al nostro giornale da tanti anni, ai genitori e alla piccola Greta gli auguri più cari per l'arrivo festante del fratellino.



Dal Travaglio al fondo di Rugapiana ancora in cerca di antichi toponimi

Berarda e Peccio Verardi: un solo nome per due porte

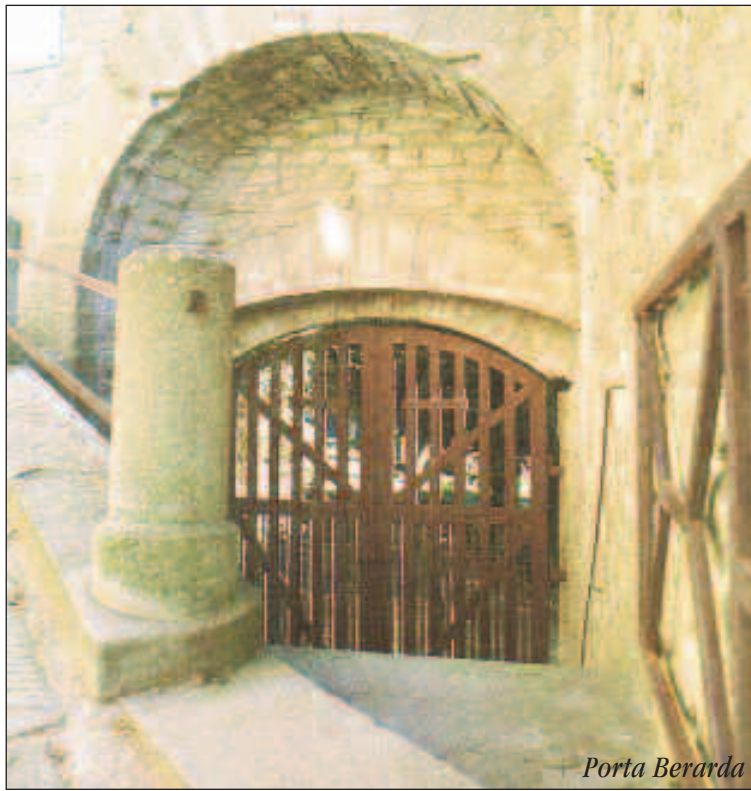
Dopo l'etimologia di porta Colonia che ho affrontato nel numero del 15 gennaio, i nomi di altre due porte cortonesi vorrei ora indagare, entrambe presso la chiesa di san Domenico: la prima è quella di Peccio Verardi (anche Verandi, vedi G. Mancini), che non esiste più poiché fu abbattuta nel 1861, essa introduceva all'arteria principale della città che, grazie alla raggiunta unità d'Italia, assunse la denominazione di via Nazionale e che però tutti chiamano ancora con l'antico e opportuno nome di Ruga piana. L'altra è porta Berarda un po' più su lungo via S. Margherita, all'altezza della chiesa di S. Marco, inaccessibile da secoli e attualmente proprietà privata. È una porta famosa soprattutto perché la tradizione vuole che Margherita penitente sia entrata a Cortona, l'anno 1272, proprio da lì, incontrandovi le nobildonne Marinara e Raniera de Moscardi.

Le ho unite nel tentativo di interpretazione perché non solo l'apparenza grafica e fonetica le rende palesemente sorelle ma anche la sostanza etimologica. Verardi/Verandi e Berarda hanno una parte iniziale, **Ver-** e **Ber-**, identica, stante che **V** e **B** sono fungibili (si veda, anzi si senta: vociare e bocciare, per dirne una). **Ver-/Ber-** potrebbero avere un antenato esatto nell'osco *veru* che significa porta. Porta, né più né meno, o nel lituano *veriu* che vuol dire porta, ancora porta. Ma sono coincidenze troppo coincidenti, diciamo, stanno troppo precise nei gangheri, e quindi bisogna diffidare. In questo caso, come lo fu per Colonia, il vero oggetto che si intendeva nominare non erano le porte ma il contesto in cui esse si trovavano, che fu di orlo, di margine nel caso di Colonia, e di altra, diversa natura in quello di Verardi e Berarda. O forse di nessuna natura in particolare. *Ver-* e *Ber-* sono l'esito di parole antiche che significano fortezza, fortificazione, chiusura di mura. Attingono al greco *baris*: palazzo, torre, fortilizio, ancora al greco di origine trace *bria*: città, al latino *paries*: parete, muro, sbarramento, all'antico inglese *byre*: abitato, al tedesco *Wehr*: difesa, all'inglese *wehr*: diga, recinto, difesa; si ritrovano in Perugia (Perugia ovvero: Fortezza, Fondazione) e alludono alla divisione fra lo spazio interno, cintato, protetto e quello esterno, aperto e insidioso. Secondo Giovanni Semerano questo concetto primario di sbarramento, recinto, esclusione dell'esterno e protezione da esso risiede nei sinonimi accadici *baritu*, *beritu*, *bertu*: parete, terra sbarrata, chiusura. La seconda parte di Verardi e Berarda, ovvero **-ardi/-arda** è il prodotto di germanico *bart*, di gotico *hardus*, di antico alto tedesco *barto*, di inglese *hard* e, ancor prima, di greco *kratos*. Tutte queste voci sono infatti una unica voce che significa forte e, in senso traslato, fortificazione. Esse derivano da accadico *qardu*: forte, potente. Dunque, anche con i suffissi **-ardi/-arda** si ribadisce il concetto di una Cortona protetta da una possente cinta di mura. Nella lezione Verandi la parte -andi sarebbe ugualmente congrua alla nozione di protezione e difesa in quanto generata da voci come antico alto germanico *wantōn*: voltare, moderno tedesco *wandeln*: cambiare, trasformarsi, inglese (*to*) *wind*: cingere, attorcigliarsi. Queste parole contengono in sé l'idea implicita o esplicita di curva, piegamento: le mura di una città, infatti, la circondano. Esse sono originate

da accadico *patālum*, *petēlu*: girare, avvolgere.

La denominazione Peccio fin dal periodo medioevale è affiancata a Verardi/Verandi e la loro unione, nella forma di Peccioverardi, serve ancora oggi a identificare un Quintiere cittadino. Peccio vale di nuovo chiusura e ha lo stesso etimo di *pācēre*, *pācisco*, *pactus* in latino: i contraenti infatti chiudono un patto e congiungono i loro interessi, di avestico *pas-* che significa pastoia per cavalli, impedimento, di greco *pegnymai* che vale fissare, rendere saldo e stabile, chiudere. L'etimo di Peccio è lo stesso di "piccia" che significa ciocco, agglomerato, cose unite e aggruppate, ben strette insieme e serrate: una piccia d'aglio, di cipolle e anche di concii, certo, per costruire un muro di difesa. Ed è lo stesso di "paciug", termine settentrionale che indica la mota

ribattere sempre lo stesso chiodo semantico nella nominazione dei luoghi - stavolta è stato il turno di mura, fortezza, protezione -, sappia che proprio questa è una delle garanzie di autenticità dell'interpretazione. Bisogna dubitare delle interpretazioni auliche, sono il frutto di un ideale classicista che, senza neppure rendersene conto, presuppone che in ogni avventuroso colonizzatore greco che tracciava i solchi di fondazione di una città nuova in Calabria o in Sicilia, in ogni contadino etrusco che dava il nome al suo podere verso Creti o Ronzano albergasse lo spirito di tanti Platone e Eschilo, che tutti viaggiassero con il manuale di mitologia in mano e spargessero nomi altisonanti a destra e a manca. Chi, nel 1843 assistette alla costruzione del Muraglione per le "Lunghe" di Cortona mica lo chiamò "Molto



Porta Berarda

appiccicosa, un intruglio di cose diverse, un "piaccicume", da cui il gelato al paciugo che è una specialità ligure composta da un'assemblea di gusti. Come al solito le porte non c'entrano e la causa della nominazione sono le mura come strumenti di difesa: i tre nomi: Peccio, Verardi/Verandi e Berarda indicano e definiscono, partendo da basi lessicali diverse eppure omogenee, la Fortificazione, la Città Murata.

Chi si stupisce di questa angustia creativa, di questo monotono

Utile Riparante Opera", lo chiamò Muro, anzi Muraglione poiché era di buon metraccio, e bastò così. I nostri antenati costruivano delle mura di difesa e le chiamavano "Mura di difesa", le facevano sopra uno sperone di roccia e chiamavano il tutto - sperone, mura e difesa - Colonia, perché questa pluralità di sensi conteneva la parola Colonia nella lingua di allora. Ribadisco anch'io: *nomina sunt consequentia rerum*.

Alvaro Ceccarelli



Un Centro infermieristico per turisti

Caro Direttore, è da tempo che pensavo di dirTi che sarebbe bene che il Comune organizzasse un centro infermieristico, forse più di uno sparsi in diverse zone, che possa aiutare tutti e specialmente i TURISTI.

Un centro dunque dove gli infermieri (almeno uno) parlino tedesco, inglese...

Nella nostra zona, la Val di Pierle e dintorni, vivono diversi turisti anche l'inverno. Molti di loro, in là con gli anni, ad un certo punto se ne vanno perché hanno paura di ammalarsi e magari non parlando bene l'italiano si sentono persi.

Anche in questo gli Spagnoli ci superano. Organizzano molto per i turisti. Anche il servizio medico. Qualche volta succede che i nostri turisti, sentendosi persi, lasciano l'Italia e se ne vanno in Spagna...

Nella nostra zona vivono anche stranieri che nei loro Paesi hanno conseguito il diploma da

infermiere e parlano tedesco, inglese, francese... Sarebbero ideali!!! NON SAREBBE BENE UTILIZZARE QUESTE POSSIBILITÀ?

Naturalmente pagandoli e non sempre sperare nel volontariato...magari a metà tempo.

Sarebbe bene una organizzazione che fosse in contatto con ogni famiglia di turisti, un contatto giornaliero (una lista di turisti con indirizzi, numeri telefonici), visitandoli tutti i giorni o mettendosi d'accordo telefonicamente. Accompagnandoli anche all'ospedale se ce ne fosse bisogno.

Così, in questa maniera, molti di essi si sentirebbero più sicuri e continuerebbero a vivere nella nostra zona.

Anna Maria Micheli
Giriamo la proposta di Anna Maria alla Direzione Generale della Asl. La problematica è effettivamente importante e crediamo non sia facile trovare le persone adatte allo scopo.



Gente di Cortona

Lo sguardo di "Buio", sovversivo campagnolo agli albori del Novecento

di Ferruccio Fabilli

terò de relato, per sentito dire; più di tutti, dal nonno: intimo conoscitore di Buio, e dall'estro narrativo seducente. Unico.

Senza escludere, tra i due, complicità e intese su vari aspetti della vita, comprese certe idee sovversive che Buio applicò con temeraria coerenza. Buio era coperto di tatuaggi di semplice fattura - disegni tratteggiati da qualche galeotto -, avendo subito il carcere militare (a Gaeta?) per aver tentato di uccidere un ufficiale. Non ricordo le ragioni della zuffa micidiale, mentre rammento il contesto. Chiamato in armi negli anni poco antecedenti la guerra '15-18, Buio mal sopportava la vita militare, tantomeno di andare in guerra. Per giunta, tempo addietro, aveva già mostrato la feroce aversione verso le autorità: sparando a un prete, in ossequio alla direttiva anarchica di accopparli tutti!... lui ci provò col suo.

Per fortuna d'entrambi, la fucilata risparmiò la vita al religioso. Perciò, Buio fu richiamato a casa, dal rifugio francese dov'era riparato. (Agguato e fuga suscitano più che il sospetto sull'esistenza d'una rete organizzata). Ma torniamo agli sprazzi di memoria superstiti: sul tentato omicidio dell'ufficiale e quel che ne seguì. Nel turbine d'una volontà decisa a sottrarsi alla disciplina militare, la rabbia di Buio ebbe un violento epilogo: durante una rissa, tentò di uccidere (non ricordo l'esito: se l'agredito sopravvisse) quel giovane ufficiale che, forse, gli era parso il peggiore tra chi usava impartire ordini. Subito dopo, Buio si finse pazzo, con determinazione. E subì stoicamente l'infissione di spilloni nelle sopracciglia - lui diceva, "senza batter ciglio!" - volendosi mostrare davvero pazzo. (In quella occasione gli fu praticata l'elettrocroc?). Durante il ricovero coatto in ambienti psichiatrici e in galera, accentuò il peggio del suo carattere: scontroso, attaccabrighe, capace di bizzarrie improvvisate (da cui discendeva il nomignolo: Buio). Fino a escogitare l'ennesima stranezza.

Quando caricò sulle spalle la pesante branda di ferro, con materasso, lenzuola, coperte, e il suo misero corredo, allontanandosi dalla camerata... trasportare quel peso non era da tutti.

Anzi, era segno di forza bruta, rafforzata dal desiderio disperato d'esser lasciato in pace... pia illusione! in quel mondo di matti veri e finti e galeotti turbolenti... tanto che Buio portava vistose cicatrici sulle labbra, esito d'una rissa selvaggia nella quale i contendenti si erano presi a morsi in faccia, come animali in combattimento.

Trascorsi quegli anni terribili di storia patria - nei quali sul fronte di guerra morirono o furono mutilati centinaia di migliaia di soldati, in prevalenza di origini contadine - la vita di Buio, dagli anni Venti del Novecento, riprese il suo corso "normale". Coi genitori, era stato contadino a Farnieto (da farnia: quercia gentile), dov'era nato negli anni Novanta dell'Ottocento.

Più in alto di quel luogo remoto tra i boschi - all'epoca, raggiungibile per ripidi sentieri - c'era solo Volpaia; il cui nome dice tutto: covo di volpi! Possiamo ben immaginare disagi e misere condizioni nei casolari sperduti di Farnieto e Volpaia, dove a fatica si rimediava di che

cibarsi.

Tuttavia, le distanze dal mondo civile non impedirono a Buio d'entrare in contatto con idee, diffuse in Europa e in Italia, come quelle anarchiche, delle quali - secondo il nonno - Buio si sarebbe invaghito. Carattere ribelle e lucido, dimostrato raccontando le sue traversie con dovizia di dettagli, non paragonabile all'ingenuo Carrozza, suo vicino in quel di Volpaia, sul quale si tramanda una comica storiella. Carrozza, con ricetta medica, si recò in paese ad acquistare un farmaco per stimolare le "forze" alla moglie in travaglio. Sposato e ansioso di concludere al più presto l'incombenza, salendo l'erta verso Volpaia, si disse: "Se il farmaco è buono a stimolare le "forze" a una partoriente, può ben servire anche a me!" e, convinto di ciò, ingurgitò parte del farmaco. Che, di lì a poco, gli procurò non pochi disturbi intestinali... Si tramanda la storiella per il suo grottesco, ma anche per beffare la dabbennaggine di gente vissuta in paraggi sperduti. Tutt'altre avventure, invece, aveva affrontato Buio. Che, morto il babbo, ultra trentenne si sposò in rito civile con una "minorenne", coi genitori di lei consenzienti; all'epoca, i vent'anni erano minore età. E, abbandonato il podere di Farnieto, da bracciante affittuario si accasò con mamma e moglie a Casa Bianca. Dove gli nacquero tre figlie, e vi rimase fino alla morte, ottantenne; vivendo a fianco dei mezzadri, che nel tempo si avvicendavano a condurre il podere del Sor Giovanni. Compresa la mia famiglia, che vi sostò quattro anni.

Benché l'affitto di Buio fosse speciale: una lira all'anno! - già negli anni Cinquanta una lira era uno spicciolino - che il Sor Giovanni riscuoteva da Buio durante il pranzo annuale offerto dallo stesso padrone di casa! Pranzo a cui, a volte, era intervenuto il nonno Beppe che, senza essere cacciatore, era stato compagno di caccia del Sor Giovanni in età giovanile, in quanto suo mezzadro e fido guardaspalle.

A commento dell'insolito affitto, sarebbe facile arguire il motivo per cui Buio non se la prese coi padroni (altra bestia nera degli anarchici), mentre si era scagliato decisamente contro un prete e un militare, autorità alle quali aveva dichiarato guerra a oltranza, perché da lui considerate tra i più malvagi burattinai manipolatori nella coscienza e nel comportamento dell'umanità subalterna. Coerente fino in fondo, sulla tomba di Buio non ci sono segni religiosi. Salvo due vasetti portafiori: crociati; forse perché in commercio non se ne trovarono altri.

www.ferrucciofabilli.it

PS. Da principio, speravo in una ricostruzione "storica" delle vicende di Buio, ma nell'archivio diocesano non c'è traccia dell'agguato al prete.

Perciò, ho rinunciato a indagare le vicende successive, come il tentato omicidio dell'ufficiale, di cui senz'altro ci sarà traccia. Ma, concludendo, penso che Buio avrebbe apprezzato di lasciare la sua storia nel vago... intollerante d'ogni autorità, e deluso dalle vicende umane come testimonia la sua cronica ubriacchezza nel lungo tramonto della vita.

EE

In cammino verso il Sinodo - 1

Come probabilmente molti dei gentili lettori sapranno, alla fine dell'anno giubilare dedicato alla Misericordia celebrato lo scorso dicembre, il Vescovo Riccardo Fontana ha indetto il Sinodo diocesano, cioè, come recita il canone 460 del Codice di diritto canonico: "l'assemblea dei sacerdoti e dei fedeli della chiesa particolare" che nel nostro caso è quella di Arezzo Cortona e Sansepolcro. Da quel momento è iniziata la preparazione a tale evento che vedrà la sua completa realizzazione a partire dalla festa della Madonna del conforto nel 2018.

Gli ultimi sinodi, quando ancora eravamo tre diocesi distinte, risalgono al 1936 ad Arezzo, al 1937 a Cortona e al 1952 a Sansepolcro.

Per la nostra comunità cristiana questo 2017 inizia dunque come anno di studio, di riflessione e di preghiera. La celebrazione del Sinodo nella vita di ogni Chiesa particolare costituisce un avvenimento straordinario di Grazia. E' anche una provvidenziale opportunità per comprendere con discernimento comunitario la missione che Dio affida a tutti noi, chiamati ad annunciare il Vangelo in un tempo difficile come quello che stiamo vivendo. È anche il momento opportuno per impegnarci tutti a riconoscere i segni dei tempi. Come accennavo in una nota fin da ora l'anno di preparazione a tale evento ecclesiale e a tal proposito sono stati nominati dal Vescovo i Missionari

del Sinodo che andranno in tutti i vicariati diocesani per incontrare tutti, per ascoltare ciascuno, per valorizzare tutte le esperienze umane esistenti nelle numerose parrocchie, per dire a tutti che per ogni uomo esiste una dimensione soprannaturale e spirituale.

Il Vicariato di Cortona e Val di Loreto si sono già incontrati la prima volta per una riflessione su un intervento di don Dario Vitali docente in Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana e riportata ai presenti dai Missionari del Sinodo che per il nostro Vicariato sono lo scrivente e la M.tra Patrizia Meattini. Alla presenza di don Simone Costagli parroco della Concattedrale di Cortona e don Severe Boukaka è seguito un ricco e proficuo scambio di idee tra i numerosi presenti e ne sono scaturiti validi suggerimenti sui temi proposti che vertevano sul senso di appartenenza alla chiesa diocesana, sulla parrocchia come cellula viva della Chiesa e infine sulla figura del Vescovo Pastore della Diocesi.

Ringrazio a nome del Consiglio Diocesano e del Vicariato il Direttore de L'Etruria dott. Vincenzo Lucente per lo spazio che ha concesso e che concederà nel suo giornale affinché possiamo tenere al corrente la popolazione degli ulteriori passi che durante l'anno faremo in questo cammino che la chiesa cortonese sta percorrendo verso il Sinodo, in comunione con la Chiesa Diocesana.

Romano Scaramucci

Considerazioni che sono nate dopo un viaggio in Israele organizzato da Frati del Santuario di S. Margherita di Cortona

La giornata della memoria

Giusto ieri è passato il ricordo, il giorno della memoria, ora per trecentosessantaquattro giorni siamo a posto, ridimentichiamo tutto. Qualche mese fa' ho fatto un'esperienza molto interessante, e suggerisco a tutti coloro che si apprestano a



Gruppo Cortona e dintorni alla Porta dei Leoni

fare un viaggio, una vacanza in Israele, passando a Gerusalemme, non dovrebbero fare a meno di visitare il "Museo dell'Olocausto". Forse qualcuno dirà, le solite immagini viste e riviste, però vi assicuro che non è la stessa cosa.

Questa struttura museale, è situata su di una collinetta, con un giardino adiacente. "Il giardino dei Giusti", con una "Stele" forse di acciaio, detta colonna degli Eroi. Tutto intorno, ogni pianta, ogni arbusto, recano il nome delle persone che hanno dato la vita, aiutando il popolo Ebraico: pur non appartenendo alla religione ebraica.

Un grande riconoscimento di rispetto e stima. Il Museo è formato da un lungo corridoio all'aperto, affiancato da una serie

di stanze a destra e a sinistra, in modo che il visitatore proceda a zig-zag da una stanza all'altra, attraversando ogni volta il corridoio. Inutile dire che non si fanno riprese o foto. Il silenzio è rotto dai monitor, dove si alternano immagini -raccapriccianti- e anziani che raccontano la loro storia di sopravvissuti e dei propri familiari deportati e massacrati. Si vedono: "anche se non è una novità", ma è bene ribadirlo, pale meccaniche che trasportano come ghiaia, cadaveri di solo pelle e ossa, che vengono gettati dentro fosse comuni.

Poi si osservano delle teche, contenenti effetti personali, così come sono stati ritrovati, berretti, calzini, scarpe, miseri resti lisi e consunti, pettini tascabili con ancora capelli incastrati fra quei pochi denti. Alla fine, un ambiente davvero emozionante.



Gerusalemme colonna degli eroi "Giardino dei giusti"

Si entra in una struttura, immagino come un palazzetto a cupola, completamente buio, attaccati ad un corridoio che ti porta a fare un percorso, sotto un cielo

nero punteggiato da una miriade di piccole stelle, che però non illuminano l'ambiente.

Una voce continua e incessante scandisce, i nomi e cognomi e

la loro nazionalità di bambini trucidati dai nazisti.

Credo che ogni commento sia superfluo.

Bruno Gnerucci

Modelli di fede I pastori e i magi Riflessioni di Padre Samuele Duranti

I pastori rispondono all'annuncio dell'angelo dicendo a se stessi: Andiamo dunque fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore (!) ci ha fatto conoscere.

Evidenziamo la fede dei pastori: i pastori credono alle parole dell'angelo; credono che, tramite il suo angelo, è il Signore che ha parlato; credono che nella città di Davide è nato per loro un salvatore; credono che è il Cristo, il Messia; il Signore-Dio.

Andarono in fretta tutti insieme; si misero in cammino sulla via di Betlemme. Con la gioia nel cuore, nell'ansia di vedere il neonato Bambino. La fede è un cammino; la fede è un incontro con Dio. Andarono a trovare Maria e Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia.

La mangiatoia: il segno per riconoscere il Salvatore, il Cristo, il Signore.

Un segno più povero e più umile non ci poteva essere; segno che nasconde decisamente la identità/divinità di questo Bambino.

Camminano nella notte verso la Luce, che illumina ogni uomo. Vanno, accompagnati da uno stuolo di angeli che cantano in coro: Gloria nei cieli, pace sulla terra, amore di Dio agli uomini.

Arrivano e trovano Gesù adagiato nella mangiatoia, proprio come l'angelo gli aveva detto. Difficile credere che sia il Re dei re, il Signore dell'universo; ma portano nel cuore le parole dell'angelo; e raccontano a tutti quanto è stato detto loro.

Tutti furono pieni di stupore per le cose che i pastori riferirono. Si fanno dunque anche apostoli ed evangelisti.

Questo incontro ha cambiato la vita: tornano ai loro greggi glorificando e lodando Dio.

Hanno manifestato la loro fede nell'incontro col Signore; la manifestano al ritorno, raccontando le grandi cose che hanno visto e udite.

L'incontro con il Signore, celebrato con la lode degli angeli, si conclude con la lode dei pastori.

I magi sono pagani, vengono dal lontano Oriente; seguono un segno del cielo, sollecitati da una

profezia: *Sorgerà una stella dalla casa di Giacobbe.*

Si mettono in cammino; un lungo cammino se arrivano a Gerusalemme dopo un anno o poco più, secondo i calcoli del re Erode sulla nascita del bambino Gesù. Un lungo viaggio, non privo di peripezie, affrontato con coraggio, perseveranza e tenacia.

Cercano il nato re dei giudei, e quindi raggiungono Gerusalemme e bussano alla reggia. Restano delusi dal fatto che tutti ne ignorino la nascita, in compenso vengono a sapere del luogo dove può essere avvenuta: Betlemme.

Rincuorati da questa notizia, sul far della sera riprendono il cammino; la stella riappare li conduce fino all'incontro.

Non entrano in una reggia, ma in una casuccia; non trovano una regina ma una donna poveramente vestita, sposa di un operaio; non vedono un re ma un frugioletto di bimbo, che tenta i primi passi.

Come i pastori trovano povertà e umiltà; e però, scatta tutta la loro fede: si prostrano a terra in un ossequio profondo di adorazione e gli offrono i doni della loro terra di Oriente.

Credono, adorano, offrono: l'oro che si offre ai re; l'incenso che si brucia a Dio, la mirra che attesta la natura umana di questo Bambino.

Sanno riconoscere il Re nella ferilità della vita, Dio, nella quotidianità. Tutto Dio e tutto uomo lo chiama Santa Caterina da Siena; Dio umanato lo chiama la beata Angelica da Foligno.

I magi tornano al loro paese; e vivranno di questo incontro per tutta la vita premiati dalla loro fede.

Raccogliamo qualche messaggio: i magi sono i primi pellegrini della fede, esempio di quanti si mettono in cammino alla ricerca di Dio; si servono della scienza e della rivelazione, della ragione e della fede.

I magi sono esempio di chi incontra e riconosce Dio, velato nei piccoli segni di un bambino povero e umile.

Sono segno e profezia di tutti i popoli chiamati alla fede, segno e profezia di quella salvezza universale offerta a tutte le genti.

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 febbraio 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 19 febbraio 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 febbraio 2017
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 26 febbraio 2017
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA -
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremito delle CELLE - S. Francesco a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Saoure a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE
9,30 - S. Maria a RICCIO
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANCESE - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,30 - Eremito delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4^ domenica del mese) - S. Martino a BOGENA
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremito delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

Massimo Dapporto e Tullio Solenghi al Teatro Signorelli

Quei due - Staircase (il sottoscala)

Una storia attuale, quella presentata al Teatro Signorelli di Cortona martedì 31 gennaio: la commedia Quei due - Staircase (Il Sottoscala) di Charles Dyer, produzione Angelo Tumminelli con Massimo Dapporto e Tullio Solenghi, ha visto l'ottima regia di Roberto Valerio e ha spinto a riflessioni profonde. Singolare la storia di due barbieri omosessuali della periferia londinese, Harry (Tullio Solenghi) e

tivo di suicidio. Il giorno dell'udienza Charlie si dirige in tribunale, dapprima rifiutando la compagnia di Harry, poi reclamandola a gran voce. I due protagonisti si ritrovano a confessarsi e confessare il loro amore, a dispetto delle maldicenze e meschinità dei pensanti, forti della loro stessa forza e di un sodalizio di vita che si protrae da decenni.

Una commedia che induce a considerazioni su temi correnti e una prova di bravura dei due



Charlie (Massimo Dapporto), insieme da circa trent'anni. La loro è la vita di molte coppie, con litigi e ripicche del quotidiano, pur nell'assoluta consapevolezza di essere l'uno la vita dell'altro. A interrompere la routine della coppia, due eventi: la convocazione in tribunale per Charlie, con l'accusa di atti osceni in luogo pubblico, e l'arrivo inaspettato della figlia ventenne, frutto di un "errore di gioventù". Harry tenta di sdrammatizzare la situazione, anche accettando battute sulla propria calvizie, ma l'ansia del compagno aumenta e crea piccoli - grandi colpi di scena, tra i quali un goffo tenta-

interpreti maggiori, che giunge dopo la versione cinematografica con Richard Burton e Rex Harrison e l'ottima edizione teatrale italiana con Paolo Stoppa e Renzo Ricci. Senza compromettere la dirimpente e amara comicità della commedia, pubblicata nel 1966 e rappresentata per la prima volta nello stesso anno con la regia di Peter Hall, il testo mostra un tetro spaccato della società inglese, affrontando tematiche all'epoca della stesura scabrose e oggi ancora attualissime. In un esilarante e spietato confronto che ancora oggi coinvolge.

E. Valli

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion
certificato n.436
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

Nuovo ufficio comunale a Camucia, peggiorato il servizio

Con il 2017 è arrivato anche lo spostamento dell'ufficio comunale di Camucia da via XXV Aprile a via Capitini.

La nuova ubicazione dell'ufficio anagrafe di Camucia infatti è all'interno della stessa struttura che ospita la ASL e la nuova casa

della salute, confinando l'ufficio in una piccola stanza dove al suo interno, con difficoltà, trovano spazio gli strumenti e le attrezzature necessarie.

Non sono però le dimensioni a preoccupare quanto invece come è cambiato per il cittadino il servizio offerto.

Innanzitutto la sala d'aspetto dell'ufficio che è in comune con gli ambulatori medici, destando qualche preoccupazione per chi ha necessità di rivolgersi agli uffici comunali che si vede costretto a stazionare nel medesimo spazio di chi, incolpevole, magari può essere affetto da malattie infettive.

L'interno dell'ufficio per le sue dimensioni non permette la privacy nel caso che entrambe le postazioni stiano servendo 2 utenze distinte.

Questa nuova organizzazione dei servizi comunali a Camucia apre quella che secondo il M5S è

la questione centrale di questo argomento: i servizi a Camucia andavano potenziati e non resi meno accessibili.

Infatti con l'entrata a regime della nuova organizzazione degli uffici comunali rivolti al pubblico, che prevede giustamente anche l'apertura di postazioni a Terontola e Mercatale, Camucia si vedrebbe ridurre il numero degli impiegati nei giorni in cui è aperto uno degli altri due uffici e questo, secondo noi, rischia di peggiorare ulteriormente il servizio offerto al pubblico.

Secondo il M5S c'è la necessità di rivedere alcuni aspetti del-

l'organizzazione degli uffici comunali in maniera da riuscire a potenziare il servizio a Camucia, anche portando in determinati giorni della settimana il SUAP in quella che è la frazione più popolosa e facilmente raggiungibile dal resto del territorio comunale.

Il SUAP è un servizio rivolto alle imprese del territorio che ad oggi però possono accedere solamente dagli uffici di Cortona, dovendo affrontare tutte le scomodità del caso, a partire dal pa-

cheggio che è uno dei problemi più importanti e sentiti per la città di Cortona.

Il M5S, ritenendola utile e possibile, propone che si avvii una riflessione interna agli uffici comunali su come poter potenziare ed aumentare i servizi offerti da parte del Comune nei suoi uffici presenti nel territorio.

Siamo per questo disponibili ad un confronto aperto e costruttivo su questo punto.

M5S Cortona

Potenziare Equipres mediche e migliorare la viabilità

Le recenti difficoltà riscontrate dal Pronto Soccorso dell'Ospedale San Donato di Arezzo, dovute ad un ingente (ma prevedibile) afflusso di utenti in questo periodo di picco influenzale, ci porta a fare alcune necessarie riflessioni sulla efficacia della tanto pubblicizzata riorganizzazione della sanità aretina.

La prima riflessione riguarda la questione annosa della carenza del personale medico. E' sotto gli occhi di tutti che, a causa del mancato turn over, ad oggi al San Donato di Arezzo manchino circa una sessantina di posti, soprattutto infermieri. Sappiamo tutti che la nuova Asl deve rispettare il vincolo economico di diminuzione del costo del personale pari all'1,4%, rispetto alla spesa delle tre Asl separate nel 2004, ma, riteniamo che debba avere pur l'obbligo di mantenere un servizio sanitario efficiente, che garantisca la necessità dei cittadini e la dignità lavorativa degli operatori, senza costringerli a turni e ritmi stressanti, che danneggiano la qualità del loro servizio quotidiano. Capita infatti che nei periodi di maggior richiesta di interventi, il personale sia costretto a vivere una situazione di forte pressione, dovuta agli eccessivi carichi di lavoro.

Il personale del Pronto Soccorso del San Donato non è a pieno regime ed anche le unità prese per turni di 4 ore non sono sufficienti a rendere un servizio efficace ed efficiente. Il turno di notte, con 2 soli medici di servizio per ben 94 posti letto, continua ad essere una criticità estremamente grave, che deve essere risolta. Dati alla mano, c'è stato un aumento di circa 3000 utenti dal 2015 al 2016, vale a dire una media di 10 persone in più di cui il pronto soccorso deve prendersi cura. E' proprio sulla base di questi dati che l'intervento di Desideri, che ha garantito 8 posti letto e 5 infermieri in più, benché apprezzabile ed utile nel breve periodo, ci sembra però piuttosto un tentativo di tamponamento di una urgenza che ormai è diventata quotidiana.

Occorre una progettualità diversa, che accanto agli obblighi di risparmio delle spese, sia garante della salute e dei bisogni dei cittadini aretini e delle nostre vallate. Problemi che si riscontrano anche in Valdichiana, dove l'Ospedale della Fratta, a fronte della grande professionalità e disponibilità umana

del proprio personale, vive ormai da anni la cronica mancanza di anestesisti, con conseguente allungamento delle liste di attesa e problemi relativi allo svolgimento della chirurgia d'urgenza. Si vuole spostare la chirurgia d'urgenza tra Nottola ed Arezzo? Ok, allora dobbiamo potenziare l'équipe medica, in modo che sia in grado di soddisfare tutte le domande. In Casentino c'è stata poi la chiusura del Punto Nascite, ma ad oggi si riscontrano ritardi nella creazione della "piastra dell'emergenza", che dovrebbe garantire h24 un funzionamento efficiente per le emergenze, pur in assenza della chirurgia d'urgenza.

La seconda riflessione riguarda un elemento che spesso passa in secondo piano: la viabilità. In un progetto di integrazione sanitaria funzionale tra le varie zone, risulta quanto meno fondamentale lavorare di pari passo nel rafforzamento e miglioramento delle vie di comunicazione. La qualità e la tempestività del servizio o vanno di pari passo, o non funzionano. Insieme al potenziamento delle equipres mediche, che garantirebbero un servizio integrato di altissimo livello, vanno garantite anche arterie stradali scorrevoli e strategiche, che uniscano i vari punti di riferimento sanitari con tutta la provincia. Oggi, una partoriente che debba partire da Bibbiena per arrivare ad Arezzo impiega un'eternità (i ritardi nella costruzione della variante di Santa Mama rappresentano un'ulteriore criticità che non è più accettabile).

Rafforzamento delle equipres mediche e della viabilità sono due necessità fondamentali ed improponibili per riuscire davvero a rendere efficiente la riorganizzazione del distretto sanitario aretino. Il blocco del turn over che oggi grava sul personale sanitario, la riduzione selvaggia dei posti letto, una rete di cure intermedie disarticolata e il conseguente moltiplicarsi degli accessi nei Pronto Soccorso in perenne rischio collasso, rendono facile immaginare che il sistema si vada avviando verso un concreto pericolo di implosione.

Dobbiamo ricordarci che la salute di tutti noi non ha colore politico. Il diritto alla salute e ad una sanità efficiente deve essere garantito e la politica deve fare la sua parte, per una volta unita per il bene dei cittadini.

Nicola Carini

Cittadini discriminati con strisce gialle e blu

«Può mai una amministrazione discriminare i propri cittadini, utilizzando strumentalmente il codice della strada, in modo irregolare, e vorremmo dire irrazionale, riservando spazi di sosta, a zone, con strisce gialle o blu? Può mai una amministrazione usare due pesi e due misure nei confronti dei cittadini contribuenti? Può mai un'amministrazione serietà sottoporre ad oneri e gravami differenziati i propri cittadini? A logica dovremmo dire di no; di fatto è quello che succede a Cortona: l'Amministrazione Comunale, in barba a tutti i dettami di buon senso e buona amministrazione, opera discriminazioni e non fa rispettare i provvedimenti in essere.»

«Non ama rapportarsi con la gente; ha elevato, con il recente statuto modificato, il numero di firme per presentare petizioni, onde evitare ogni ragionevole contatto con le realtà della propria comunità; non ama sentire ragioni e non ama essere contraddetta; si sente autosufficiente in tutto e per tutto, ritenendo gli elettori utili idioti; utili al momento del voto, stupidi ed insensati quando si permettono di dare suggerimenti per regole di buona, corretta, saggia ed efficiente amministrazione.»

«Si prenda il caso di recente segnalato su "La Nazione" di venerdì 3 corrente mese "Sos parcheggi nel centro: una petizione popolare".»

«Cosa si è risposto a quegli ottanta cittadini che hanno presentato una petizione per ottenere quello che ad essi era dovuto fin dal 2007, quando l'ordinanza dell'ex sindaco Vignini stabiliva di riservare spazi riservati gratuiti ai residenti in Via Severini, Via della Portaccia, Vicolo degli Orti e Vicolo Pontelli, non possedenti rimesse o box per auto?»

«L'Amministrazione è nella direzione verso "l'estensione al secondo veicolo per nucleo familiare, per i residenti del centro storico fuori dalle aree ZTL, della possibilità di sostare nei PARCHEGGI BLU previo pagamento di €30/annui di oneri amministrativi che naturalmente non garantiscono sempre un posto libero e sicuro ma agevolano notevolmente la possibilità di trovarlo...".»

«Ha in mente un gratta e vinci? Si è razionali, quando si formulano contraddittorie asserzioni? Si vuole fare cassa senza alcuna garanzia?»

«A quei cittadini richiedenti sarebbe bastata la riserva garantita di un posto per ogni

nucleo familiare; non chiedono e non chiedevano l'estensione al secondo veicolo, consapevoli proprio delle oggettive difficoltà dell'amministrazione nel periodo estivo, di poter offrire più spazi per parcheggi ai turisti.»

«I cittadini chiedono il rispetto delle regole, il rispetto dell'ordinanza disattesa da tanto tempo: uno stallone garantito per ogni nucleo residente, non in possesso di alcun tipo di autorizzazione.»

«Dicono di essere arrabbiati per tante tergiversazioni, per tanti rimandi, per tanta disattenzione, per tanti studi incompiuti o continue evoluzioni senza costrutto.»

«E poi si chiedono, perché in una zona a certi cittadini si riserverebbero strisce blu, previo pagamento, e senza garanzie di parcheggio, mentre ad altri residenti, in altre zone, vengono riservati spazi di colore giallo e senza oneri?»

«Due pesi e due misure, cittadini di serie A e serie B, figli e figliastri: questo è quanto ci riserva questa amministrazione narcisista che vuole evitare petizioni, contatto con la gente, discutere dei problemi.»

«Eppure Cortona tutto sommato è una piccola comunità che potrebbe affrontare ogni problema in piazza, come avveniva nella democrazia ateniese; già, quelli erano altri tempi, troppi secoli sono trascorsi, la democrazia si è involuta, la barbarie ha preso il sopravvento.»

«Il PD, partito di sinistra che in passato ha sempre amministrato questa città da solo o in compagnia, alle prossime elezioni, prima di riproporre inefficaci amministratori, pensi al futuro, pensi di rimuovere lo stallone, pensi di riproporre il vecchio usato, rottamato ma sicuro; almeno quello offriva maggiore garanzia, maggiore impegno, maggiore affidabilità.»

«La città, come pensano in tanti, tornerebbe ad esserne gratificata.»

Piero Borrello

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

A Cortona il M5S propone gli eco-compattatori

Il M5S Cortona ha protocollato una mozione che verrà discussa nel prossimo Consiglio Comunale del 11/02/2017, per impegnare l'amministrazione comunale a promuovere, d'intesa con le aziende del territorio, l'installazione di eco-compattatori per bottiglie in PET e lattine.

Queste iniziative prende spunto da molti paesi europei ma anche da alcune località italiane dove già sono presenti gli eco-compattatori che permettono di diminuire i flussi di rifiuti a carico della gestione pubblica offrendo incentivi ai cittadini che decidono di utilizzarli.

Queste apparecchiature, ove presenti, sono solitamente installate da negozi, supermercati e centri commerciali ed in cambio di lattine o bottiglie in PET rilasciano dei crediti spendibili all'interno del negozio, fungendo quindi, per il negozio che lo installa, da strumento per attirare clientela e permettendo allo stesso tempo di ridurre i rifiuti a carico della

collettività.

Sono possibili anche usi alternativi non legati ad attività commerciali

I materiali raccolti in questo modo infatti, non entrano nella gestione dei rifiuti urbani ma vengono recuperati seguendo strade parallele al di fuori della gestione pubblica.

Questa proposta è volta ad attuare azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti, tema che sta molto a cuore al M5S e che a nostro avviso è stato completamente dimenticato dalle amministrazioni locali facenti parte dell'ATO Toscana Sud (chissà poi perché).

Speriamo che da parte della maggioranza e delle altre minoranze ci sia apertura e volontà di confrontarsi su questo argomento, importantissimo per la tutela ambientale e che si possa arrivare a trovare un accordo per iniziare a mettere in pratica azioni concrete per la riduzione dei rifiuti.

M5S Cortona

NECROLOGIO

1 febbraio 2017

Luigi Bassi

Ci ha lasciato un uomo di grande moralità e umanità, sempre disponibile verso il prossimo. Ma il vuoto che ha lasciato tra i familiari sarà riempito dai bei ricordi vissuti insieme nei momenti felici e dai suoi insegnamenti, nella convinzione che continui a rimanere una guida anche nella nuova vita. La famiglia è stata confortata nel triste momento dalla grande manifestazione di affetto di parenti, amici, ex colleghi ferroviari e conoscenti. I familiari, inoltre, ringraziano i medici e le infermiere del territorio per l'assistenza prestata. La somma raccolta durante le esequie è stata devoluta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.



VI Anniversario

20 febbraio 2011

Muzio Chieli

Da sei anni ci hai lasciato, ma il dolore e il rimpianto per non averti più con noi, unito al nostro amore per te, sarà per sempre.

Franca, Gioia, Paola

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Il solito cielo

Luce fioca, capo chino, sempre là, ombre lunghe, ovattato un brusio di voci, stridule, acute, alle solite ore la solita gente, mai uno sguardo, là per dovere, non si racconta quello che è nascosto, ma sempre alla sua luce.

Emanuele Mearini

Diciottesima e diciannovesima giornata dei nostri campionati

Si riprende alla grande il Cortona Camucia

Promozione Girone "B"

Continua ancora l'altalena delle posizioni in classifica in questo girone di promozione.

Ogni settimana, nei primi 4/5 posti della graduatoria si verifica il cambio di squadra al vertice. In pratica, quando siamo quasi al compimento dei due terzi di campionato, ancora non c'è una squadra che la faccia da padrona. Fin dall'inizio di questo campionato c'è stato sempre un totale livellamento tra le squadre protagoniste, che adesso alla diciannovesima giornata continuano a mantenersi agli stessi livelli. Sta di fatto che dalla prima in classifica Asta Taverne con punti 34, alla nona Terranuova-Traiana con punti 29, ci sono ben 9 squadre con una differenza di soli 5 punti. Queste nuove squadre possono ancora aspirare alla vittoria finale.

Dopo i 29 punti del Terranuova-Traiana, scendiamo a punti 27 dove si trova la Chiantigiana e seguono quei sodalizi che lottano per non disputare gli spareggi play out. Le altre sono, Subbiano con punti 26, Pontassieve 24, 21 il Pratovecchio, quindi seguono le squadre che stanno peggio di tutte, Ambra 17, Lucignano 12 e Soci Casentino con soli 7 punti.

Le ultime tre rischiano molto, però con altre 11 giornate di campionato può accadere di tutto.

Cortona Camucia

Dopo una certa burrasca abbattutasi in casa arancione con l'inizio del girone di ritorno, ora torna il sereno per la squadra diretta dal tecnico Enrico Testini. Sono arrivati un pieno di 6 punti in virtù di due consecutive vittorie. La prima ottenuta al Maestà del Sasso contro il Subbiano per 3-1, quindi la seconda di misura 1-0 in quel di Lucignano. Tutto bene quel che finisce bene. Adesso il Cortona Camucia ritorna in seconda posizione in classifica appaiata con i fiorentini dell'Antella, che ospiteranno nel prossimo turno la squadra del nostro capoluogo.

Un incontro clou della ventesima di campionato; naturalmente Testini & C. affronteranno questo scontro con la massima concentrazione.

La gara sarà molto difficile, ma nello stesso tempo siamo certi che i ragazzi in maglia arancione faranno di tutto per ottenere un risultato positivo, anche per "Vendicare" quel 3-0 che subimmo in casa quella domenica del 10 ottobre u.s. Forza ragazzi...!

Prima Categoria Girone "E"

Per quanto ci riguarda la capolista Spoiano ha già preso il volo. Questo l'andazzo del suo score: 19 partite disputate vinte 13, 3 pareggiate e sole tre perse. Attualmente la rivelazione Spoiano ha 42 punti in classifica, la seconda M.C. Valdichiana segue a 35, Poppi a 33 e a 32 punti ci sono Bettolle e Etruria Capolona. Seguono altre squadre fino ai 23 punti del Sulpizia.

Altre 4 squadre che stanno lottando per non retrocedere. Sono: Arezzo F.A. punti 16, Bibbienesi 14, 10 punti L'Olmoponte, chiude la graduatoria con 9 punti il Castiglion Fibocchi.

Come possiamo notare in questo raggruppamento esiste già una squadra candidata alla vittoria finale, quindi altre 7, o 8 per approdare ai play off e infine le ultime 4 a lottare per non retrocedere.

Comunque per tutte ci sono ancora 33 punti in palio.

Fratta Santa Caterina

Dopo la sconfitta incassata in casa contro l'Alberoro per 2-0, i rossoverdi di mister Santini si rifanno alla grande nel campo della ex terza classificata Etruria Capolona con un punteggio impensabile. Il 3-1 finale dice tutto sul valore dell'esito finale, ma udite udite!

La Fratta si permette in questo incontro anche, si fa per dire, di sbagliare due calci di rigore. I rossoverdi vengono a riprendersi quel decimo posto per tanto tempo occupato da loro con 25 punti una buona posizione che lascia con 9 punti di distacco le altre 4 squadre pericolanti. Ora la squadra di Santini aspetterà l'incontro casalingo che la opporrà alla squadra aretina dell'Olmoponte penultima in classifica.

Seconda Categoria Girone "N"

Cortonesi in ripresa. Delle quattro squadre della nostra zona,

soltanto il Monsigliolo non prende punti nelle ultime due partite.

Dall'attuale classifica già si è individuata la squadra che conquisterà la promozione alla categoria superiore.

E' il Tegoletto di mister Avantario, che conduce la fila con 45 punti.

La seconda squadra Tressa appaiata con il Serre entrambe seguono con 37 punti, quindi a 36 Asciano e Montagnano, con punti 32 il Berardenga e a 30 il Santa Firmina.

Per ora sono fortemente aspettate nella lotta per non retrocedere, con 19 punti il Chiusi, con 17 Gieggiano, con 16 il Chianciano, 15 il Montecchio, chiude con la tradizionale maglia nera, il Monsigliolo con appena soli 5 punti.

Terontola

Ultimamente il Terontola non riesce più ad ingranare le marce più alte.

Nelle ultime due gare riesce solo pareggi, con un 0-0 casalingo nel derby contro la Fratticiola, quindi va a prendersi l'altro punto per 2-2 in quel di Guazzino.

La compagine di Marchini resta a veleggiare un po' sopra la metà classifica con i suoi 27 punti.

Riteniamo questa posizione di classifica molto anomala e aggiungiamo anche deludente.

Restano 11 partite prima della fine, altri 33 punti a disposizione con i quali l'amico Gianpaolo tecnico dei biancocelesti ancora matematicamente potrebbe rifarsi.

Fin dal prossimo turno speriamo in qualcosa di positivo fin dal prossimo turno quando al Farinaio scenderanno in campo i senesi del Tressa secondi in classifica.

Circolo Fratticiola

Con i 4 punti conquistati nelle ultime due gare, la Fratticiola si riprende una posizione diciamo, non proprio di tranquillità, però sufficiente per adesso per mantenersi a debita distanza da quelle

ultime 5 squadre che lottano per non retrocedere.

Prima i giallorossi vanno a pareggiare per 0-0 con i cugini del Terontola nel campo del Farinaio, poi ottengono una grande vittoria in casa contro la vice capo classifica Tressa, con un 2-0 indiscutibile.

Adesso i ragazzi di mister Meacci sono attesi da un altro difficile turno nel terreno di Asciano quarto in classifica.

Come si suol dire, le partite durano 90 minuti e tutto è possibile, perciò in bocca al lupo!

Montecchio

Il Montecchio dopo aver perso lo scontro diretto di Chianciano, riesce a battere nel terreno amico un'altra squadra concorrente, vale a dire i senesi del Città di Chiusi. La squadra resta sempre al penultimo posto con 15 punti, però riavvicina molto le 4 squadre che attualmente lo precedono in classifica.

In questo momento cruciale mister Del Gobbo deve fare di necessità virtù, ad iniziare dalla prossima partita quando i biancorossi dovranno affrontare la trasferta di Berardenga, squadra altolocata, praticamente senza nessun problema.

Dovranno riportare un punto a casa. Sarebbe per loro oro colato, speriamo il più bene possibile.

Monsigliolo

Facciamo ancora un elogio particolare a tutti coloro che operano e sostengono questa simpatica squadra, che nonostante le insormontabili difficoltà in cui si trovano, i giocatori la domenica scendono sereni in campo e affrontano gli avversari con la massima volontà e tenacia. Bravi a tutti nonostante che abbiano vinto una sola partita, pareggiandone 2 e perdendone 16. Restano fedeli alle loro maglie che a fine gara sono madide di sudore. Onorano al 110% il proprio impegno sportivo.

Daniilo Sestini

Torneo di tennis di 4^a categoria

Grande spettacolo al Tc Camucia per il torneo di tennis di 4^a categoria del circuito delle Vallate Aretine.

Negli impianti della Rotonda del Parterre di Cortona, con il campo numero 1 dotato di una nuova illuminazione a led, i tennisti della zona si sfidano per uno dei primi eventi dell'anno della stagione 2017.

7. Sono circa 80 gli atleti iscritti (maschile e femminile) provenienti dalla zona aretina e senese compresi un buon numero di agonisti dell'Umbria pronti a darsi battaglia per avanzare nel torneo e conquistare i punti necessari per scalare la classifica.

Il circolo guidato dal presidente Paolo Montigiani e dal maestro Nicola Carini sta in questi giorni lavorando mattina e sera per la piena riuscita di un torneo che da sempre risulta tra i preferiti degli sportivi grazie alla sua incantevole posizione e all'ambiente familiare che si respira al Tc Camucia.

Gli incontri stanno continuando e fino ad adesso il tasso tecnico che si è visto in campo è sicuramente buono: dunque per tutti gli amanti del tennis c'è una buona occasione per assistere ai prossimi incontri dove tecnica, agonismo, e il famoso "cuore" da gettare su ogni pallina, faranno la differenza.

Nicola Carini

U.P.D. Valdipierle

Due fine settimana terribili

Incredibile domenica 29 ad Umbertide contro il Monte Acuto. Dopo un primo tempo giocato alla grande e concluso in vantaggio per 2-0, nella ripresa il ritorno dei padroni di casa tanto che al 90' i biancoverdi erano in vantaggio per 2-1. Il patratrac durante il recupero. Il Monte prima pareggiava e subito dopo si por-

tava in vantaggio vincendo la gara per 3-2.

Delusione anche nella successiva gara casalinga contro il Morra, gara equilibrata fino a metà ripresa quando gli ospiti andavano in vantaggio. Reazione dei ragazzi di mister Pescari che non portava al pari ma al raddoppio del Morra in contropiede.

L. Segantini

Mountain Bike - Ciclo Club Quota Mille

Memorial Marco Migliacci



Con la gara che si correrà domenica 26 febbraio 2017 si è giunti alla 15^a edizione della corsa per mountain bike Trofeo città di Cortona: la gara è anche Memorial Marco Migliacci.

L'organizzazione è curata dal Ciclo Club Quota Mille in collaborazione con la lega ciclismo UISP e con il patrocinio del Comune di Cortona.



La gara vale per il trofeo Colle & Valli di mountain bike ed è la seconda prova del circuito 2017 delle leghe ciclismo Uisp delle province di Arezzo e Siena.

E' invece la prima prova del circuito Etrusco che prevede altre quattro gare nelle vicinanze: il 5 marzo, la Baciolla Bike, il 19 marzo il Trofeo Villa Romana, il 2 aprile la Rampichiana e il 4 giugno la scalata alla Contadina.

Il percorso della gara quest'anno è stato in gran parte rinnovato, si partirà dalla piazza del mercato di Cortona, risalendo per via guelfa sino al centro storico, quindi i vicoli di Cortona alta fino a Santa Margherita, da dove comincerà il circuito strettamente tecnico scendendo verso i monti del parterre: dopo una parte di gara per le montagne Cortonesi si risalirà verso il parterre su sentieri sterrati e single track e quindi ancora verso la città con arrivo in zo-

na giardini pubblici - San Domenico.

La partenza è prevista per le 9:30 dalla piazza del mercato.

Come sempre ci saranno due percorsi quello agonistico e quello escursionistico.

Sarà distribuito un pacco gara a tutti i partecipanti.

La gara si preannuncia spettacolare e molto veloce e come sempre si spera nel successo di pubblico.

L'organizzazione ha curato il percorso molto bene scegliendo adeguatamente tutti i passaggi per rendere la gara competitiva ai massimi livelli e spettacolare per il pubblico.

Al termine della gara, come tradizione, sarà offerto un rinfresco e un pasta party per tutti i par-

ticipanti. Sono previsti premi per il primo, secondo e terzo assoluto e per le prime tre squadre più numerose.

Molti gli sponsor che hanno aderito all'iniziativa e che sono sempre sensibili all'organizzazione annuale di questa gara molto sentita nel comune di Cortona.

Riccardo Fiorenzuoli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

ATA, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

NECOLE INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY line
PALESTRA

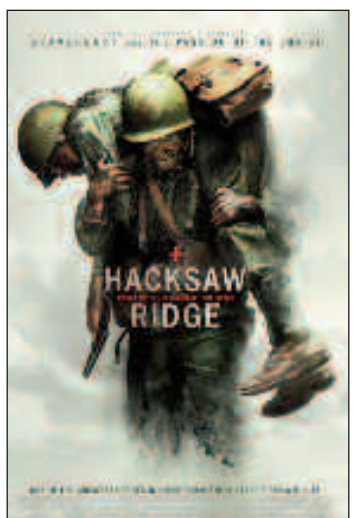
ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

La battaglia di Hacksaw Ridge

A 10 anni da *Apocalypse*, Mel Gibson torna dietro la macchina da presa per dirigere *La battaglia di Hacksaw Ridge*: pellicola in corsa per 6 premi Oscar (tra cui le nomination come Miglior Film e Miglior Regia) che racconta la storia vera di Desmond Doss, il giovane medico 23enne che durante la Seconda Guerra Mondiale si arruolò nell'esercito rifiutandosi di trivellare il nemico a colpi di fucile. Pur essendo disarmato, Doss riuscì a salvare la vita di 75 compagni diven-



tando il primo obiettore di coscienza insignito della medaglia d'onore: la più alta decorazione militare assegnata dal Governo degli Stati Uniti d'America. A interpretare il ruolo del soldato pacifista c'è Andrew Garfield che abbraccia, ancora una volta, la fede dopo la parte del gesuita per Scorsese guadagnandosi, così, la sua prima candidatura all'Oscar come Miglior Attore Protagonista. Garfield incarna un eroe idealista che a molti ha ricordato il leggendario William Wallace di *Braveheart*.

Giudizio: *Distinto*

ASD Cortona Volley

La soddisfazione del presidente Enrico Lombardini

E' terminato il girone di andata ed è cominciato quello di ritorno da una giornata ed abbiamo parlato con il presidente Enrico Lombardini per capire se gli obiettivi posti all'inizio dell'annata sono in linea con i rendimenti delle due squadre.

Soddisfatto del rendimento delle due squadre?

I risultati parlano chiaro, rispetto ad anno scorso stiamo facendo un campionato al vertice.

Con la squadra maschile siamo intorno al quinto posto come pure con quella femminile: la squadra maschile ha perso durante il campionato qualche punto di troppo per dei cali fisici e mentali senza i quali avremmo certo qualche punto in più. Dopo la sosta comunque la squadra ha lavorato molto bene ed ha recuperato, posizionandosi bene in classifica. Si è visto un buon gioco e con esso anche i risultati.

Adesso ci aspettano due sconfitti importanti contro le prime in classifica, con il Valdarno (fuori casa) e l'Emma Villas (in casa). Speriamo in questi due incontri di riuscire a "tenere" il buon andamento e mantenere l'equilibrio che la squadra ha raggiunto e la qualità del gioco. Con gli innesti di Cittadino e Pieroni e con i giovani che stanno crescendo molto bene e stanno dando il loro apporto e stanno confermando le loro qualità la squadra è cresciuta.

Nel femminile l'inserimento di Martina Barneschi sicuramente ha dato uno sprint diverso alla squadra: sono partite benissimo poi un piccolo calo ma si stanno riprendendo. Certo è un campionato difficile, qualche attenzione in più non guasterebbe ma sono molto giovani e la posizione di classifica è soddisfacente. A parte Martina sono in pratica una Under 20 condizionata poi da molti infortuni ultimo quello della palleggiatrice. Prima abbiamo giocato con una palleggiatrice fuori ruolo anche se brava nella sostituzione adesso abbiamo preso Mazzoli che si sta comportando bene.

Soddisfatto di quello che sta facendo Marcello Pareti?

Marcello di certo si sta rivelando un tecnico all'altezza: sia dal punto di vista caratteriale che tecnico. Mette tanto impegno nel suo lavoro e di certo il connubio tra veterani e giovani lo sta gestendo molto bene. Sta gestendo molto bene anche la collaborazione a livello giovanile con la Emma Villas, gestendo i giovani sia nell'Under 18 che in prima squadra.

Aspettiamo comunque la fase regionale di cui abbiamo avuto un assaggio, in positivo, nel torneo durante le feste.

Come giudica il lavoro di Carmen quest'anno?

Carmen quest'anno ha dovuto gestire una situazione particolare, molti infortuni; partita con una rosa molto ampia ha dovuto poi lavorare su molte giovani. Ha comunque lavorato bene nelle difficoltà e le

ragazze hanno risposto in modo soddisfacente.

Manteniamo una posizione di rilievo in classifica tenendo conto degli infortuni.

Cosa l'ha sorpresa nella squadra maschile?

Ho avuto delle conferme: abbiamo studiato l'ingresso nella rosa di due persone importanti come Cittadino e Pieroni

Cittadino è stato inserito all'interno della squadra con più difficoltà rispetto a Martina ma con il tempo i risultati sono ottimi. Ha cambiato ruolo da centrale ad opposto ma si è adattato molto bene. Un trascinatore e una sicurezza. Pieroni ha portato esperienza e affidabilità.

Hanno portato la squadra ad un livello che anno scorso non riuscivano a raggiungere. C'è ancora molto da lavorare sia in fase difensiva che in attacco ma certo i miglioramenti sono evidenti.

In quella femminile?

In una squadra di giovani atlete come quella femminile invece speravamo che l'ingresso di Martina Barneschi, con la sua esperienza desse ordine, che riuscisse a trascinare e fosse il leader, così è stato. Le ragazze la seguono, hanno fiducia in lei, la sua precedente esperienza e la sua professionalità è una sicurezza.

Cosa ci può dire invece per le altre squadre giovanili?

Quest'anno nel maschile abbiamo dovuto riorganizzare la parte che va dalla 16 alla 18 con due collaborazioni con Sinalunga ed Emma Villas. Per adesso i risultati sono molto buoni. Speriamo che tutte le squadre riescano ad andare nelle fasi regionali, siamo lavorando bene, ce la possiamo fare.

Tra i più piccoli partono adesso i campionati dell'Under 13, le altre si stanno comportando bene. Marcello Bucci e Marcello Pareti stanno lavorando benissimo. Nelle altre compagnie come l'Under 12 dovremmo trovare i numeri per essere più competitivi.

Nel femminile con le Under 12, 13 e 14 stiamo lavorando bene: sotto la direzione tecnica di Carmen Pimentel e con Verni allenatore. Abbiamo molte ragazze su cui lavorare. Anche nel settore Cas stiamo dando continuità e qualità.

La Under 16 guidata da Carmen Pimentel abbiamo cercato di incrementarla con ragazze venute da fuori. Hanno lavorato molto.

La Under 18 purtroppo è stata eliminata dal Tegoletto nella fase finale provinciale. Anche se si sono comportate molto bene. Siamo impegnati molto anche nei vari settori giovanili quindi ed anche ricerca-

mo soddisfazioni e di garantire a tutti di poter giocare a pallavolo. Puntiamo molto sulla qualità del lavoro sia con le ragazze che nei rapporti con le famiglie. Aggiungo, che anche quest'anno abbiamo incrementato una collaborazione con il CAM per i ragazzi diversamente abili con i quali stiamo facendo secondo me un buon lavoro. Queste collaborazioni sono secondo me il cuore del Cortona Volley, si riesce a gestire oltre che l'attività agonistica anche queste altre attività sociali, molto importanti. La

parte sociale che riescono a svolgere le società in questo momento molto difficile a favore delle famiglie è fondamentale. Abbiamo poi attivato anche un altro percorso con il Coni che riguarda l'inserimento di bambine e bambine più piccoli appartenenti a famiglie che in questo momento hanno delle difficoltà.

Siamo impegnati maggiormente in questi settori rispetto l'anno scorso investendo più risorse, lo riteniamo giusto e morale.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona 21 e 22 gennaio

7° Trofeo Buonconvento Master

Ancora una giornata di grande sport e divertimento alla Piscina di Camucia

La Virtus Buonconvento ha vinto nettamente la classifica a punti nel trofeo master organizzato nella piscina comunale di Cortona. Grazie agli oltre 70 amatori gialloneri iscritti alle gare, la Virtus ha collezionato oltre 70.000 punti, rinunciando però alla premiazione delle squadre, in quanto società organizzatrice. Il Trofeo è andato dunque al CSI Nuoto Prato, seguito dalla Amatori Nuoto Perugia e dall'altra squadra umbra dell'Azzurra Race Team. Le gare sono scorse via senza intoppi e i 300 atleti presenti hanno ancora una

Anche l'evento collegato della festa master ha ottenuto il consueto successo e rimane l'appuntamento che caratterizza il Trofeo Buonconvento Master; la Virtus nuoto master si prepara ora ai regionali di Livorno dove cercherà di essere presente con tutti i suoi 90 effettivi, ovvero con un delle squadre master più numerose della Toscana.

Nello stesso week end erano impegnati anche gli atleti di categoria ad Empoli e la cortonese Caterina Ceccarelli (classe 2004) ha centrato il secondo pass per i Campionati Italiani nei 50 stile



Riscaldamento degli atleti prima della gara

volta apprezzato l'organizzazione della Virtus Buonconvento e la professionalità dello staff giallonero che ha reso la manifestazione piacevole e divertente.

Come ogni anno era presente anche Leonardo Michelotti (classe 1965) che nuota per la Canottieri Baldesio di Cremona e che ha, al suo attivo, due partecipazioni olimpiche (Seoul '88 e Barcellona '92), oltre ad essere stato campione e primatista italiano sui 100 farfalla. Ma la due giorni è stata una vera e propria festa del nuoto, alla quale non sono mancati atleti paralimpici perfettamente integrati nel movimento master.

In gara c'erano anche i master del Centro Nuoto Cortona che, anche quest'anno, hanno avuto il piacere di nuotare nella piscina di casa, raggiungendo anche una buona posizione in classifica generale. Alle gare era presente anche Andrea Bernardini, assessore allo sport del Comune di Cortona, che ha nuovamente constatato la vitalità della piscina comunale con le numerose iniziative sportive durante l'anno.

A.Laurenzi



LOC. VALLONE, 3 CAMUCIA TEL 0575-678619
E-MAIL primopianoarredamenti@delserra.it

Rugby Club maschile e femminile

Le Donne Etrusche al "Sei Nazioni"

Da pausa del campionato di serie A di rugby femminile in occasione del match della nazionale italiana impegnata contro il Galles nel "Sei Nazioni", non è necessariamente sinonimo di riposo e tranquillità, le "Donne Etrusche", ad esempio, ad un weekend in completo relax passato sul divano a tifare per Parisse e compagni, preferiscono di gran lunga una sfianante serie di partite di rugby seven, tanto per non perdere l'abitudine a fatica, sofferenza e sudore.

ne si dimostra di ottimo livello e gli incontri avvincenti, combattuti e spettacolari, la franchigia toscombra esordisce con una vittoria per 8-0 contro Bologna, grazie alla meta di Bianchi e al drop di Matteo; pareggia 12-12 nel secondo incontro con Roma (Isolani, Bianchi), si impone in rimonta nel terzo con l'Aquila per 14-5 (Bianchi, Keller) e conclude con un successo per 7-0 contro Cogoletto grazie alla meta di Pagani.

La classifica finale vede appaiate a pari punti Roma e Etrusche, e solo la differenza mete re-



Come evento collaterale alla partita degli azzurri, in quello che nella boxe sarebbe un sottocloro di lusso, le Etrusche sono invitate a partecipare, insieme a Bologna, Cogoletto, l'Aquila e alla società organizzatrice "Roma seven hill", a cui va un sentito ringraziamento per l'opportunità concessa, a un torneo nell'affascinante e suggestiva cornice dello "Stadio dei marmi" e a cimentarsi per la prima volta in questa spettacolare disciplina divenuta olimpica a Rio 2016 e che prevede partite sette contro sette da disputarsi in un campo di dimensioni regolari.

Davanti a un numeroso pubblico di tifosi e addetti ai lavori, e sotto lo sguardo interessato di un attento chef Rubio, la competizio-

gala alle capolinee la vittoria finale; le atlete guidate da coach Villanacci si dimostrano ancora una volta all'altezza della situazione, danno sfoggio di grandi doti tecniche, atletiche agonistiche e di adattamento e soprattutto si regalano un'esperienza e un'emozione che difficilmente potranno dimenticare, poco prima della partita Italia-Galles infatti, sono chiamate a compiere il giro d'onore allo stadio Olimpico e ad assistere all'esecuzione degli inni nazionale a bordo campo.

DONNE ETRUSCHE: Al Majali, Bartolozzi, Bettarelli, Bianchi, Braghelli, Di Renzo, Isolani, Keller, Matteo, Pagani, Salvatori, Roggi. Coach: Villanacci.

Maschile serie C Regionale

Il Rugby Clanis ritrova la vittoria nel match casalingo ottenendo un risultato tanto inaspettato quanto meritato. Nello scontro testa-coda i cortonesi rialzano la testa mettendo fine a un digiuno che durava da ben sette turni e interrompono l'imbatibilità del Rufus, fino a qui padrone assoluto del campionato con un ruolino di marcia impressionante: 8 vittorie su 8 e altrettanti bonus offensivi.

Il Clanis si mostra subito più determinato e propositivo rispetto agli ospiti e dopo neanche 5 minuti trova la via della meta con Ragget, che sfrutta un errore del triangolo allargato del Rufus. Polvani trasforma e fa 7-0 per i suoi. Gli ospiti però non stanno a guardare e poco dopo vanno a meta cogliendo di sorpresa la difesa del Clanis.

Incassato il colpo i padroni di casa si rifanno sotto riprendendo in mano il pallino del gioco, dominando in touche e sfruttando qualche errore avversario. Sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto veloce, il Clanis centra ancora il bersaglio grosso grazie ad un'ottima percussione di Pacchi che atterra in area di meta e fissa il punteggio sul 14-5. Prima dell'intervallo c'è tempo per una punizione di Polvani, che aumenta ulteriormente il distacco e manda tutti a riposo sul 17 a 5.

Nella ripresa è ancora Polvani, dalla piazzola, a segnare punti e ad

umentare ancora il parziale. Gli ospiti, più agguerriti rispetto alla prima frazione di gara, mettono sotto il Clanis e cercano la rimonta. La formazione di San Vincenzo domina gran parte del secondo tempo e accorcia le distanze con una meta del proprio pilone sinistro. La marcatura dà fiducia agli ospiti che tentano il forcing finale, ma il Clanis difende bene e con esperienza respinge i tentativi di offensiva avversari. A denti stretti i padroni di casa fanno scorrere il cronometro e solo a tempo scaduto, quando ormai è troppo tardi per compromettere la vittoria, concedono la meta agli ospiti per il definitivo 20-17. Grande risultato e boccata di ossigeno per la squadra di Mammone che inaugura il girone di ritorno nel migliore dei modi.

Nonostante problemi di formazione e una rosa dai numeri decisamente esigui, il Clanis ha sfoderato una prova di compattezza e unità senza pari avendo la meglio su un avversario di spessore come il Rufus. Il lavoro da fare è ancora molto, ma questa prova mostra ancora una volta che, con la giusta determinazione, non c'è partita che non sia alla portata di questo Clanis. Rugby Clanis: Ragget, Rocchi, Lucarini, Celli, Lusini, Pinceti, Polvani, Monteleone, Menci, Bagherotti, Cestari, Pacchi, Gelli, Quaglia, Gambella. Coach: A. Mammone

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvano Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldaroni - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 9 è in tipografia venerdì 10 febbraio 2017